

Anno 66 - N. 3 OTTOBRE 2019

Doss Trent



Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -



Poste Italiane s.p.a. - Speciazione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (convertito in Legge 27/10/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/7/N



Sezione ANA - Trento -
Vicolo Benassuti, 1
Tel. 985246 - Fax 230235
trento@ana.it
Repertorio ROC n. 22507

Direttore responsabile:
Alberto Penasa

Caporedattore:
Remo Largaiolli

Gruppo di coordinamento:
Tommaso Gasperotti
Renzo Merler

Hanno collaborato:
Antonio Vinotti, Paolo Frizzi,
Lino Chies, Gregorio Pezzato,
Roberto Bertuol, Gianluca Buzzi,
Giorgio Seppi, Corrado Zanon,
Marino Zorzi, Mariano Andreatta,
Enzo Zambaldi, Ugo Maraschin

Collaboratori di zona:
Al.Pe. (Val di Sole);
Tommaso Gasperotti (Rovereto);
Claudia Cimarolli (Giudicarie e
Rendena); Antonio Gatto
(Alto Garda e Ledro)

**Impaginazione
e stampa:**
Litotipografia Alcione
Lavis (TN)

Questo numero è stato
stampato in 24.000 copie

Il materiale da pubblicare
per il prossimo numero
deve pervenire entro il

23 novembre 2019

Occorre inviarlo a
redazioneDOSSTRENT@ana.tn.it

Lettere al direttore

Ciao a tutti sono Ivana un'amica degli Alpini, vorrei rispondere all'editoriale sul DOSS TRENT nr. 2 del giugno scorso: continuate a dire che bisogna risparmiare e diminuire i troppi costi di realizzazione e spedizione dei giornali DOSS TRENT e L'ALPINO... Perché allora non spedite i rispettivi giornali uno per famiglia invece che uno per socio?

Noi siamo in tre iscritti al Gruppo, e ci arrivano tre riviste alla volta: una la leggiamo ma le altre due non vengono neanche aperte e vengono buttate. Secondo voi non è un inutile spreco? Con le tecnologie che ci sono adesso non si può cominciare a risparmiare da lì?

Grazie

Ivana

Gentilissima Ivana, nel nostro progetto di "ristrutturazione aziendale" abbiamo previsto anche quello che tu auspichi, ovvero la possibilità di ricevere una sola rivista per nucleo familiare. Infatti – e questo per noi è un vanto – la Sezione di Trento con il tesseramento 2020 inizierà un progetto pilota a livello nazionale, progetto che prevede la possibilità di scegliere di non ricevere più le riviste via posta. All'atto del rinnovo associativo, presso il Gruppo di appartenenza, il socio che intende avvalersi di questa opzione dovrà dichiarare di **NON VOLER PIÙ RICEVERE** le riviste Doss Trent e L'Alpino in formato cartaceo. Potrà continuare a leggere le stesse in maniera elettronica, sul nostro sito (<https://www.ana.tn.it>) e su quello della sede nazionale (<https://www.ana.it>).

Nel tuo caso specifico due associati dichiareranno di non voler più ricevere le riviste, mentre uno della famiglia continuerà a ricevere le stesse a casa.

Ti confidiamo che era da anni che si stava lavorando su questo progetto, di non semplice attuazione per tutta una serie di problematiche legate ai programmi del tesseramento dai quali si estrapolano gli indirizzi da inoltrare poi alla tipografia. Finalmente siamo riusciti a trovare la strada giusta che – ne siamo certi – porterà un risparmio non indifferente nella preparazione delle riviste.

Inutile sottolineare che quel risparmio potrà essere utilizzato nella maniera che più ci contraddistingue: per far del bene al prossimo, per contribuire a rendere realizzabili i progetti Alpini...

A te va il ringraziamento per l'attenzione che presti al nostro lavoro e per l'utile consiglio che – ce ne fosse ancora bisogno – ci conferma che stiamo lavorando tutti sulla stessa lunghezza d'onda.

La redazione

In copertina: la cerimonia sul Corno Battisti, che ha visto la presenza, fra gli altri, del Comandante delle Truppe Alpine, Gen. Claudio Berto, del Presidente Nazionale Sebastiano Favero e della bandiera di guerra del 2° Reggimento Genio Guastatori di stanza a Trento. (foto Antonio Vinotti)

In ultima: una bella immagine sorridente del nostro Guido Vettorazzo, andato avanti l'11 giugno scorso.





Grande partecipazione sul Corno Battisti

di Tommaso Gasperotti

foto di Antonio Vinotti

Per la prima volta anche la bandiera di guerra del 2° Reggimento Genio Guastatori di Trento ha sfilato sul Corno Battisti, tra le cime e gli strapiombi del monte Pasubio. Ma la cerimonia di domenica 7 luglio, promossa dalla Sezione ANA di Trento e dai Gruppi di Vanza e Vallarsa, ha visto anche la partecipazione del Presidente Nazionale degli Alpini Sebastiano Favero, che in occasione del 103° anniversario della cattura di Cesare Battisti e Fabio Filzi, ha ribadito l'importanza di «non dimenticare» queste figure e il sacrificio di tanti giovani che tra quelle vette, oggi simbolo di pace e unione tra popoli, hanno perso la vita. «*Battisti è stato un geografo, scrittore, politico ma soprattutto un grande alpino: una figura dotata di profonda umanità,*



Il Cappellano Militare mentre impartisce la benedizione alla corona posta al cimitero di malga Cheserle.

che ha dimostrato anche nei momenti più difficili, dando il meglio di se stesso per gli altri. Oggi – ha sottolineato Favero, accompagnato dal Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti – siamo qui per non dimenticare. Per dire ai nostri giovani che la pace non è qualcosa di dovuto, ma va conquistata e alimentata giorno per giorno. Assieme. Lasciando ogni tanto da parte telefonini e apparecchi tecnologici, per saper anche imbracciare un badile in caso di emergenza».

Un invito all'impegno. E alla solidarietà concreta. Ma anche ai valori della montagna. Montagna che è stata più volte al centro delle riflessioni dei presenti. «Chi meglio degli alpini ha confidenza con le montagne che Battisti ha tanto studiato. Battisti è stato un geografo per tutta la vita. Per comprendere infatti appieno la sua figura – ha detto Elena Dai Prà, docente di geografia dell'Università di Trento – bisogna partire proprio dai suoi studi territoriali, dalla sua concezione di una geografia in cui si devono incarnare le aspirazioni al progresso e all'e-



La cerimonia di Alzabandiera, con il picchetto sull'attenti, ha aperto la giornata.

voluzione sociale». Il nipote Marco Battisti ha letto alcune lettere e memorie, mentre Claudio Berto, Comandante delle Truppe Alpine, ha ripercorso le vicende militari che

più di cent'anni fa interessarono quella montagna contesa. Presenti alla cerimonia, tra i Gagliardetti dei vari Gruppi Alpini della zona, anche il Sindaco di Vallarsa Massimo Plaz-



Un momento della cerimonia al Corno Battisti.



L'arrivo del Vessillo della Sezione di Trento scortato per l'occasione dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero e dal Comandante delle Truppe Alpine Generale Claudio Berto.

zer, quello di Trambileno Franco Vigagni e l'Assessore alla cultura di Rovereto Maurizio Tomazzoni. Ma tanti altri sono stati gli interventi, per nulla retorici, che hanno scandito la mattinata. Segno della volontà di superare ogni divisione e di costruire assieme un futuro di pace e fratellanza.

Poi la Santa Messa, seguita dagli onori a tutti i Caduti e la deposizione delle corone, per poi tornare per pranzo al Pian del Cheserle, presso il cimitero austro-ungarico, dove la mattina si era aperta la commemorazione con il tradizionale alzabandiera.

A pochi giorni di distanza dalla cerimonia sul Corno Battisti di Vallarsa, dove Battisti venne catturato, il 12 luglio, anniversario della sua morte, gli Alpini trentini si sono nuovamente dati appuntamento, questa volta al Mausoleo a lui dedicato sul Doss Trento, per la deposizione di una corona. Presenti il Comandante del 2° Reggimento genio guastatori alpino Gaetano Celestre, il Sindaco di Trento Alessandro Andreatta, i familiari di Cesare Battisti, oltre ai vertici della Sezione ANA di Trento. Il 12 luglio del 1916 Battisti veniva infatti impiccato nella fossa del Castello del Buonconsiglio in quanto accusato dalle autorità austriache di alto tradimento. Giornalista, geografo, politico socialista e irredentista italiano, nella sua vita fu anche direttore di alcune testate giornalistiche nella Trento asburgica e deputato al Parlamento di Vienna. Quando scoppiò la Prima guerra mondiale, scelse di combattere per la parte italiana, tra gli Alpini.



Il Paradiso di Guido

di Paolo Frizzi

Cinque mesi, ovvero centocinquanta giorni. Il tempo è trascorso velocemente da quel giorno di tarda primavera in cui Guido Vettorazzo ha deciso di trasformare la sua lunga esistenza terrena in puro spirito. Proprio così: Guido aveva certamente ben compreso che era giunta anche per lui la fine del percorso terreno nella sua seconda esistenza. La prima l'aveva portata già a termine il 12 marzo del 1943, giorno del suo ventiduesimo compleanno, allorquando - *quale insperato dono* - aveva potuto finalmente salire su quella tradotta che lo avrebbe ricondotto vivo dalla Russia sino a casa.

Di quanto Guido ha scritto e raccontato della sua più grande avanzata all'indietro in terra di Russia, ho scelto qui alcune frasi che - *a mio modesto giudizio* - meglio ne rappresentano probabilmente il suo stato d'animo al termine del-



Novo Melniza, 17 gennaio 1943: Onore al "mio" ultimo Caduto, Alpino Fantin, sul fronte del Don (disegno di Guido Vettorazzo).

la tragica avventura: «14 febbraio 1943 - Ho molto combattuto...ed ho molto camminato; ormai sono fuori pericolo; dovremo camminare ancora, ma Dio mi assiste ed a Pasqua spero di essere fra voi». Leggo e rileggo, mentre guardo una delle fotografie che, assieme a queste poche ma solide parole, meglio ne esprimono il carattere indomito: lui, giovane ufficiale, poco più che ventenne, fuori da Nikolajewka assieme ai suoi pochi Alpini sopravvissuti, alcuni in piedi altri sulla slitta trainata da un mulo esangue.

Per Guido oggi parlano soprattutto le sue immagini, oltre che i suoi numerosi scritti, fra tutti "Cento lettere dalla Russia", che raccoglie il lungo epistolario con i familiari fra il 1942 ed il 1943. Poi ancora le tante, tantissime fotografie che lo ritraggono nella sua ieratica pacatezza e apparente serenità, che solitamente contraddistingue chi con la morte ci ha convissuto per tanti anni, imparando da questo stretto ancestrale abbraccio il vero senso della vita.

Se dovessi però scegliere un "testamento fotografico" del grande vecchio combattente, non avrei esitazione alcuna: è Guido che incede incerto nel passo, ma fermo nello sguardo, verso la Campana dei Caduti di Rovereto, durante quella toccante cerimonia in occasione dell'Adunata degli Alpini del 2018.

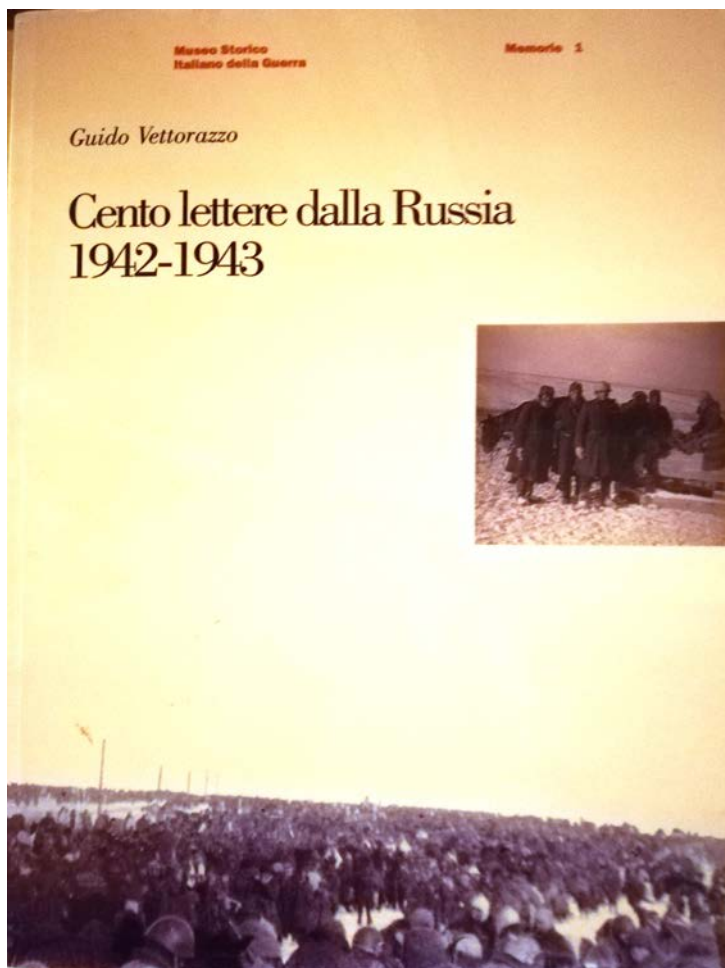


Il nostro Guido, fiero Alfiere del Labaro Nazionale all'Adunata di Bergamo, nel 2010, affiancato da Paolo Frizzi e Renato Zorio, entrambi Consiglieri Nazionali.

Svelo forse una segreta facezia, ma certamente divertente: quando gli proposi il programma della cerimonia, mi disse istintivamente di

no. «Non ce la faccio con le gambe. Troppo lunga salire dal Tempio Ossario fino alla Campana...». Così, facendo finta di non capire, gli dis-





La copertina del libro di Guido Vettorazzo dove sono raccolte le lettere scritte alla famiglia nel periodo della campagna di Russia.

CIAO VÈCIO

Scrivere di un grande alle volte non è facile. Quando poi quel grande è sempre stato umile, attento, amico, diventa ancora più difficile. Per noi della redazione del Doss Trent Guido Vettorazzo non ha rappresentato solamente un reduce, un grande Alpino, l'ex direttore responsabile. Per noi Guido è stato un faro, un punto di riferimento, un compagno di viaggio che ha saputo spronarci a tirare fuori il meglio di noi stessi, che ha saputo elogiare e sottolineare i miglioramenti che abbiamo portato alla rivista.

Guido, non potrò mai dimenticare le piacevoli chiacchierate che ci facevamo, in occasione delle riunioni dei Capigruppo della Zona di Rovereto. Porterò nel cuore i tuoi incitamenti a proseguire sulla strada intrapresa, «perché i risultati – come dicevi sempre – sono sotto gli occhi di tutti». Ricordo il tuo apprezzamento per il numero del Doss Trent dedicato alla Adunata Nazionale di Trento: «questo no l'è en giornal, questo l'è en capolavoro» mi ripetevi rigirando una delle prime copie uscite dalla tipografia, che avevo avuto l'onore di portarti.

Tu mi hai insegnato – ci hai insegnato – che fondamentale è passare l'esperienza del vecchio al boccia, sicuramente più irruento ma avvezzo alla tecnologia. Tu mi hai fatto capire che insieme si va lontano, che uniti si vince.

Grazie Guido, grazie per i consigli e gli stimoli che terremo sempre a mente, perché in fin dei conti la nostra rivista è giunta fino a qui anche grazie al tuo preziosissimo lavoro.

Renzo Merler
Comitato di Redazione Doss Trent

si che ci sarebbero stati i giovani dell'ANA a sorreggerlo, e solamente per percorrere l'ultimo tratto sul piazzale antistante. «Allora va bene - mi disse - lo dobbiamo fare per loro».

Credo che pochi cuori, veramente insensibili ad ogni sollecitazione umana, riuscirono quel giorno a restare indifferenti di fronte a quel grande gesto di marziale umanità: quando Guido giunse davanti alla Campana dei Caduti, portando la mano alla visiera, molti visi si bagnarono, e non solo per le prime gocce di pioggia che stava cominciando a cadere in quel momento. Non voglio però essere retorico o, peggio ancora, banale nel ricordarlo. Troppo facile riempire queste righe di date, fatti, nomi di luoghi e di battaglie a cui Guido prese parte. Non lo meriterebbe certamente. E dal momento che noi Alpini siamo talmente supponenti e bonariamente presuntuosi da esserci immaginati e costruiti addirittura un Paradiso tutto nostro, dove le Penne Mozze - guarda un po' - vanno a finire quando fanno "zaino a terra" (si tenga conto che infatti gli Alpini non muoiono, ma vanno semplicemen-

te avanti...), ho voluto immaginare e qui provare a raccontare l'arrivo di Guido nel Paradiso di Cantore, dove oggi certamente si troverà assieme ai tanti amici e compagni d'armi, ed a tutte le persone care andate avanti che, a differenza nostra, non dovranno quindi vivere semplicemente del suo nostalgico ricordo.

Questo dunque il suo racconto... Ci sono prati d'un verde abbacinante come e più di quelli del mio amato Finonchio, ma non c'è terra; c'è una luce talmente forte che ci abbraccia e ci immerge come il mare, ma non c'è acqua. Stringo gli occhi, come quel giorno a Nowa Karkowka mentre cercavo di scorgere, nel baluginare della neve, l'arrivo dei T34 russi. Ho tanto combattuto e tanto camminato, certo. Ma non sento stanchezza e sono tranquillo e sereno. Scorgo da lontano finalmente una sagoma amica. Vedo un inconfondibile copricapo con quella penna di sghimbescio... "Oilà Ceo, ti xe rivà ale tante..." - «Tenente Maset, ti ricordi ancora di me dopo tanto tempo?». Lui, Pietro Maset - detto Maso - era con me quando decidemmo di abbandonare la col-

lonna della Julia per portare in salvo i pochi sopravvissuti del Tolmezzo, per poi morire, da comandante partigiano, in un rastrellamento a pochi giorni dalla fine della guerra. “Certo - mi risponde - *xe dal '45 che te speto, insema a lori...*” e mi indica un gruppo di altri Alpini che nel frattempo ci hanno raggiunti. Ci sono proprio tutti. Quante volte li ho ricordati nei miei racconti: vedo i comandanti del Tolmezzo il mio attendente Luigi, il sergente Bortolotto. Scorgo, fra i tanti, i miei compagni del corso allievi ufficiali di Aosta '41: Nelson, caro Nelson, e Carlo e Nilo, tutti di nuovo assieme, come allora, quando con il Nardo Caprioli cantavamo a squarciagola Rosamun-

da. Qualcuno mi batte sulla spalla «*Fantin, sei tu?*» - “*sì, sior Tenente, vullia dirghe grassie, parchè xe sta cussita premuroso da farme sepelire quel dì a Nova Melniza nel '43, e no lassarme al fredo anca da morto*”. Caro Fantin, purtroppo tu sei stato l'ultimo a cui abbiamo potuto dare povera sepoltura. Per gli altri fu solo neve e ghiaccio, e mani pietose di donne russe a sostituirsi alla nostra necessaria voglia di sopravvivenza.

Una figura riluce fra le altre... ora capisco: è don Carlo, con i suoi dell'Edolo, e con lui c'è Rigoni, e Nuto con Egisto e molti altri ancora. Vedo i nostri cari Alpini della sezione di Trento, tutti in sfilata ordina-

ta che mi salutano calorosamente assieme a don Onorio ed ai molti reduci di ieri e di oggi. Ho il cuore gonfio di una gioia incontenibile, mentre il mio nuovo spirito si muove come fosse finalmente libero da zaini e pesi. Tutti mi abbracciano e mi salutano con affetto.

D'improvviso però una voce suadente richiama la mia attenzione e m'attrae come un falena attorno al lume... «*Ilia sei qui? Mio Amore, quanto tempo...*». Ilia mi guarda con il sorriso dolce di chi sa e non ha bisogno di parole. “*Guido vieni con me, la canoa ci aspetta come una volta per esplorare assieme altre coste, altri lidi, come un tempo ora e per sempre*”.

GUIDO...

Solo a nominarti mi scorrono per la mente una quantità di fatti, di paesi e di eventi personali e storici da far invidia a tutti. Io ho avuto la fortuna ed il privilegio di conoscerti e di trascorrere con te molto tempo della mia vita alpina. Ho avuto soprattutto l'onore di poterti accompagnare più volte nei luoghi dolorosi e cari, dove hai trascorso parte della tua giovinezza. Quando, con tanta italianità e a testa alta, hai combattuto quale Sottotenente degli Alpini nella sfortunata campagna di Russia durante la seconda Guerra Mondiale.

L'ho visto con quanta dignità percorrevi quei luoghi sacri; parlavi con serenità di quei momenti difficili e fatali per molti Alpini. Avevi lo sguardo fisso nelle buche di Nowo Kalitva e di Gubaja Krinitzwa, ove con il tuo Tenente Piero Maset hai vissuto i momenti più pericolosi e gloriosi, costituendo un tappo per i Russi. Quel tappo che ha permesso ai tuoi colleghi della Julia di compattarsi e iniziare la ritirata. Ti ho visto lanciare dei fiori nelle acque del Don, con una compostezza ed una espressione da far accapponare la pelle anche ai più duri, in un silenzio rotto solo da qualche preghiera, recitata sotto voce per non disturbare e per meglio ricordare quelli che sono andati avanti nel compimento del proprio dovere. Lezioni di vita da non dimenticare...

Bisognerebbe augurare a tutti di poter assistere ai fatti per capire lo stato d'animo di grandi personaggi come te, che hanno vissuto la tragedia della ritirata Russa.

*Più volte, sempre con sincerità, rispetto e competenza mi parlavi della ritirata, raccontandomi i fatti, come li stessi vivendo. Con indiscussa competenza. Alle volte con schizzi e disegni dei luoghi e delle battaglie. Ho sempre visto in te un padre, dal quale apprendere uno stile di vita unico ed esemplare. Quando avevo dei problemi aventi per oggetto la campagna di Russia, ti telefonavo e tu mi scrivevi e descrivevi così bene ogni fatto di tua conoscenza con una appropriazione di termini, di linguaggio e in scioltezza, come fossi ancora lì, a viverli. Ricordo ancora come hai apprezzato moltissimo la costruzione dell'asilo di Rossosch. Un giorno, mentre lo guardavi mi dicesti «*tèi boccia, che bel monumento che avé fat!*»*

Grazie Guido per avermi dato tanto, non ti dimenticherò mai. Riposa in pace e ricordati di salutare a nome mio il tuo Tenente, Piero Maset, e tutti gli Alpini che sicuramente sono lì in tua compagnia.

Ciao

Lino Chies



Raduno Triveneto

Si rinsaldano i forti legami tra gli Alpini trentini e la Carnia

di Alberto Penasa

foto di Gianluca Buzzi

Memorie di guerra, ricordi di servizio militare, profonda commozione per l'impegno di volontariato. Tolmezzo, per molti Alpini trentini, evoca decisamente un frullato di emozioni. Non solo fronte della Prima guerra mondiale ma anche destinazione per l'addestramento e per il servizio di leva, nelle sue numerose caserme, per schiere di Penne Nere trentine, soprattutto negli anni '60-'70-'80 del secolo scorso. Ma anche il vivo ricordo indelebile dell'aiuto alle popolazioni colpite dal pesante ter-





remoto del Friuli del maggio 1976. Tolmezzo, capoluogo della Carnia, diecimila abitanti, è stata la località scelta per l'Adunata triveneta 2019 dell'Associazione Nazionale Alpini. Sabato 15 giugno si sono svolte cerimonie solenni al sacrario-ossario di Timau di Paluzza e concerti della fanfara della Julia e di vari cori. Domenica 16 giugno la giornata conclusiva con la grande sfilata, su un percorso di quasi due chilometri per le vie della cittadi-

na, imbandierata a festa e particolarmente calorosa, non solo per le temperature estive ma anche e soprattutto per il grande entusiasmo. Circa 1500 gli Alpini trentini in sfilata, guidati dal Presidente Maurizio Pinamonti e scortati da due fanfare: quella sezionale e quella della Valle dei Laghi. Per i tre giorni di speciale adunata del nord-est circa 30.000 persone si sono riunite nel cuore della Carnia, per un vero ed atteso ritorno a

casa delle Penne Nere: a Tolmezzo le radici alpine affondano infatti nella storia e vivono nella gente, grazie alla loro generosità dimostrata ancora oggi sotto forma di volontariato in favore delle comunità. Sicuramente un grande raduno ed un ottimo numero complessivo di partecipanti, considerata la non semplice ubicazione territoriale di Tolmezzo, al centro di una terra, la montagna friulana, che si rispecchia senza dubbio nei valori incarnati dagli Alpini: sacrificio, impegno e serietà. I legami dell'ANA trentina con Tolmezzo non mancano. Come sottolineato dal Presidente trentino Pinamonti, *“per rendere importante omaggio alla sua memoria, nel capoluogo carnico abbiamo sfilato con il cappello del professor Guido Vettorazzo, 98 anni, andato avanti nei giorni immediatamente precedenti il raduno e che ha combattuto in Russia proprio nel Battaglione Tolmezzo”*. Altro forte legame è poi rappresentato da Carlo Frigo, Vicepresidente della Sezione di Trento, che ha comandato a Tolmezzo sia una compagnia da tenente, sia poi il Battaglione Tolmezzo. Le Sezioni di Bolzano e Trento hanno sfilato subito dopo le autorità, i Labari, i Vessilli, gli Stendardi e la prote-





zione civile. A quattro mesi circa dall'Adunata Nazionale di Milano (che ha celebrato il secolo di vita dell'ANA) ed a poco più di un anno da quella veramente memorabile del centenario della fine della Pri-

ma Guerra Mondiale, celebrata a Trento, c'è ora la volontà di portare un'altra volta in Trentino il Raduno triveneto. Udine, Sezione vicina e particolarmente amica di quella carnica con sede a Tolmezzo, è in-

vece in lizza per ospitare l'Adunata Nazionale del 2021 ma dovrà vincere la concorrenza di Alessandria, Brescia e Matera. Insomma gli Alpini trentini e quelli friulani sempre indubbiamente protagonisti!





Dopo trent'anni Mario Eichta lascia la Croce Nera Austriaca

di Renzo Merler

Chi nell'ambiente Alpino non conosce Mario Eichta? Chi non gli riconosce la grande capacità di aver istituito un appuntamento importantissimo come gli Incontri Italo-Austriaci della Pace? Ma non solo... Mario Eichta, classe 1941, è stato per 30 anni il promotore principale dei rapporti tra italiani e austriaci, ex popolazioni belligeranti, e lo ha fatto nel migliore dei modi, ovvero rappresentando la Croce Nera Austriaca. «Spero in tanti anni di aver suscitato interesse tramite l'organizzazione di numerose cerimonie che sono costate fatica – ci dice – che sono sempre state attuate con entusiasmo e convinzione.»

La sua "passione" per la memoria nasce dalle sofferenze patite da suo padre Luigi, arrestato dai gendarmi austriaci ed internato nel lager di Katzenau/Linz, e poi confinato a Hollabrunn, a nord di Vienna. Anni di sofferenze, con le scuse ufficiali per quegli arresti assurdi tanto sperate dai familiari ma mai arrivate, hanno spinto Mario, una volta elaborata la sofferenza, ad intraprendere il percorso della memoria organizzando gli incontri Italo – Austriaci della Pace. E così dal 1992 ininterrottamente ha proposto gli incontri, nel solco della memoria e della amicizia fra i popoli. «Mi auguro che il ricordo di tutti i Caduti e di tutte le vittime

civili, come quello dei profughi, degli internati e dei confinati della Grande Guerra possa perdurare nel tempo e che venga trasmesso tramite la testimonianza di persone convinte e di buona volontà anche alle future generazioni» ha concluso Mario.

Caro Mario, ce lo auguriamo anche noi, perché facendo memoria non si vanificano tutti quei sacrifici che, speriamo, hanno lasciato a noi un mondo migliore. A te va il nostro ringraziamento per il tuo operato in questi trent'anni. Ai tuoi successori l'augurio di continuare lungo il percorso della pace fra i popoli.



I ricordi di Lia Sadler

di Gregorio Pezzato

Abbiamo avuto modo di incontrare la Signora Lia Sadler, il cui marito Rino Martinelli era socio del Gruppo di Centa, la quale con i suoi ricordi ci ha dato degli spunti storici molto interessanti.

Negli anni che vanno dal 1915 al 1918 da Mattarello partivano 4 teleferiche. Una per il Bondone e le altre tre per Valsorda, Vigolo Vattaro e Vattaro, che raggiungevano le immediate retrovie del fronte degli altipiani. Di queste, una arrivava a Carbonare, mentre le altre tre a Casara.

La teleferica campale "6A" partiva da Mattarello, presso lo scalo sud della stazione ferroviaria, ed arrivava a Vattaro, passando per Valsorda. Qui piegava a destra per salire fino ai Frisanchi. Con un'altra campata, sulla sinistra della valle del Centa, arrivava nei pressi di Sadleri per poi terminare, dopo aver superato la gola del torrente, a Casara. Era lunga 13.880 metri ed aveva una portata di 140 tonnellate/20 ore di lavoro.

La teleferica pesante "10", con i suoi 23.350 metri era la più lunga della zona. Partiva dalla parte

nord della stazione di Mattarello e poteva trasportare 500 tonnellate di materiale/20 ore di lavoro. Il primo tratto terminava fra Bosentino e Vigolo Vattaro. Da qui, dopo aver piegato a destra, con un angolo di 70°, superava in linea retta i Frisanchi, sfiorando la campale "6A", che invece piegava a sinistra. Passava poi poco a valle di Sadleri, per giungere, dopo circa 7 chilometri,

nei pressi di Carbonare. E fin qui è la storia.

I ricordi di Lia si spingono oltre e ci raccontano che dopo Cioli, in direzione di maso Pacheri, su un'altura, si possono ancora rinvenire i plinti di una delle due teleferiche, la base della "baracca degli Stanzizzeri" e quello che resta di una garrita. Che ci fossero dei soldati a guardia dell'impianto non deve meravigliare





re perché, in alcuni tratti, i carichi passavano così bassi da poter essere “tranquillamente ispezionati”, se non ci fosse stata la sorveglianza. Una delle teleferiche, del resto, aveva un ramo secondario, che partiva dai Menegoi, denominato “teleferica del pane”.

È un torrente in piena, la signora Lia. Nella sua casa di Pian Dei Pradi, inondata di sole, le sue parole fluiscono veloci, non lasciando alle emozioni il tempo di fare capolino. Sembra di assistere alla proiezione di un film. Un momento la vediamo bambina mentre sta giocando, o aiutando a fare il fieno. Un attimo dopo possiamo sentire lo sferragliare dei carrelli delle teleferiche,

o i colpi secchi degli scalpellini che squadrano le pietre. Neanche il tempo di mettere a fuoco le immagini che “sullo schermo” appaiono donne e bambini in lacrime. È scoppiata la guerra devono lasciare le loro case per andare incontro all’ignoto. E si ode il fischio dei treni e si vedono carri merci stipati di gente. Ci racconta del poco cibo. Della poca acqua. Dei pochi indumenti. Degli uomini che di stazione in stazione venivano prelevati per essere mandati al fronte. Della vita in squallide baracche.

E poi ancora la Galizia ed i Carpazi. E la neve e il freddo e la fame. E la malaria. E il viaggio di ritorno.

Il dolore di vedere tutto distrutto. La carità benevola di chi aveva potuto restare. La fame. Le erbe come cibo. E le bucce delle patate come semente. E l’andare tutti alla “casa del Rocco”, dove, prima di partire, era stato nascosto, avvolto in un lenzuolo, un crocifisso. E trovarlo ancor lì, in un angolo della soffitta, pieno di ragnatele e di polvere. E inginocchiarsi ed invocare l’aiuto del Signore.

Ricordi che il tempo ha sbiadito. Ricordi che la natura ha cercato di cancellare sotto uno strato di terriccio e foglie. Ricordi che la signora Lia vuol rendere indimenticabili e che gli alpini di Centa hanno cercato di mettere in luce con un attento lavoro di scavi e di ripristino.





Strumenti di contrasto alle truffe agli anziani

di Remo Largaiolli

I reati più odiosi portati a compimento da vere e proprie bande criminali sono quelli perpetrati ai danni delle persone più deboli e indifese, quali possono essere i nostri anziani. **“Il miglior modo per contrastare questa autentica piaga è informare, fare prevenzione, rendere consapevoli il maggior numero di persone che può capitare a tutti di essere protagonisti incolpevoli di truffe, raggiri e furti ed aiutarle ad attuare efficaci strumenti di contrasto”**. Lo affermano con convinzione il Commissario Capo, Dott.ssa Loredana Pilara, e il Sovrintendente Capo Marco

Franceschini della Polizia Locale di Trento, che da anni si occupano con competenza e dedizione della sicurezza e serenità degli anziani, studiando innanzitutto il fenomeno, che purtroppo segna costantemente un aumento di casi, tenendosi “aggiornati” sulle modalità truffaldine sempre più sofisticate e inaspettatamente fantasiose per modalità di esecuzione e tipologia. Negli incontri, che ormai si tengono regolarmente da oltre cinque anni, i responsabili del Servizio alla legalità della Polizia Locale forniscono utili suggerimenti, cautele e precauzioni da mettere in atto per contrastare

ed evitare di subire truffe e raggiri. Durante gli incontri la comunicazione si basa su esempi pratici veramente accaduti e segnalando in particolare le casistiche che più frequentemente si ripetono anche se, assicura Marco Franceschini **“la tipologia di truffa continua a cambiare dimostrando, in questi ignobili esseri, una inesauribile fantasia nell’affinare le tecniche di compimento del reato”**. **“Deve esserci la consapevolezza** – sottolineano ancora i responsabili della Polizia Locale - **che con il miglioramento della qualità della vita gli anziani aumentano e che,**

a causa degli impegni lavorativi dei famigliari, sono spesso soli, autonomi e per questo vittime più facili da raggiungere sia in casa che per strada: luoghi scelti con cura dai delinquenti”.

Il Corpo di Polizia Locale di Trento, anche attraverso un'agile pubblicazione, fornisce ogni dettaglio utile per combattere il fenomeno ed aiutare ad evitarlo, ed è naturalmente a disposizione, in qualsiasi momento, per raccogliere sia le spiacevoli denunce che per aiutare a prevenirle.

C'è quindi la necessità di allargare sempre più la platea di quanti potrebbero essere loro malgrado coinvolti e di chi potrebbe rappresentare un aiuto concreto alla prevenzione degli odiosi episodi. Per questo non ci si rivolge solo agli anziani, ma anche ai loro parenti, figli, nipoti, vicini di casa, amici che, con le loro interazioni e relazioni personali, rappresentano sicuramente il primo importante aiuto al contrasto di tali fenomeni.

Impegnato costantemente ad organizzare incontri sul territorio, il Corpo di Polizia Locale di Trento si rivolge quindi anche alla grande famiglia Alpina, sicuro di avere ancor più numerose opportunità per raggiungere i nostri anziani. Chiede dunque in particolare la collaborazione dei Gruppi delle zone Destra e Sinistra Adige, per incrementare le occasioni di incontro anche nella consapevolezza che gli Alpini, proprio per la loro capillare presenza e conoscenza diretta delle realtà locali, possono fare da traino nel coinvolgere il maggior numero di persone a cui offrire l'importante servizio di tutela ed aiuto. Un servizio pensato per i nostri Alpini anziani, ma anche per i loro famigliari,

amici e conoscenti. I Gruppi che intendessero organizzare gli incontri possono contattare direttamente il Corpo di Polizia Locale di Trento ai recapiti che si trovano nel riquadro oppure avvalersi della collaborazione della Segreteria sezionale, dove si forniranno eventualmente anche i contatti personali di chi materialmente organizza gli incontri. L'invito è rivolto anche a tutti gli altri Gruppi del Trentino, con una precisa e doverosa precauzione: prima di contattare il Corpo di Polizia Locale di Trento, disponibile nel limite

possibile a tenere gli incontri anche fuori dai propri confini di competenza, si dovranno opportunamente e preventivamente coinvolgere le forze di polizia del proprio territorio, per un giusto ed importante raccordo delle eventuali iniziative da programmare.

Aderire a questa chiamata ci sembra importante e potrà ancora una volta mettere in luce la grande sensibilità alpina e l'attenzione che da sempre abbiamo verso le nostre comunità.

**CORPO POLIZIA LOCALE
TRENTO MONTE BONDONE**

Educazione alla legalità
via Maccani, 148 - 38121 Trento
tel. 0461 889140/884444 - fax 0461 889109
poliziam.comune.tn@cert.legalmail.it

COMUNE DI TRENTO

GESTIONE ASSOCIATA CON I COMUNI DI ALDENO, CIMONE E GARNIGA TERME

**LA POLIZIA
LOCALE**

**... AL FIANCO
DEGLI ANZIANI**

Corpo Polizia Locale Trento Monte Bondone
Educazione alla legalità
Via Maccani, 148 – 38121 Trento
Tel. 0461 889140/0461 884444
E-mail: poliziam.comune.tn@cert.legalmail.it



Al rifugio Contrin per il raduno annuale

di Roberto Bertuol

foto di Gianluca Buzzi

«**S**et nà su al Contrin st'ista?» (traduzione per gli eventuali alpini "alloglotti": «Sei salito al Contrin quest'estate?»). Beh... mio caro Alpino, se non ci sei andato e ne hai la possibilità, magari organizzati per tempo l'anno venturo, perché merita davvero prendere parte all'appuntamento, che da ben 36 anni immancabilmente richiama nel nostro Trentino, in uno dei suoi angoli più belli e significativi, un numero sempre maggiore di Alpini e appassionati da tutta Italia. Tanto più che dall'anno prossimo il Raduno del Contrin diverrà solenne, e quindi vedrà sempre la presenza del Labaro Nazionale.





E quale posto migliore se non ai piedi della regina delle Dolomiti, la Marmolada, dove sorge la “casa degli Alpini”, il Contrin appunto, che è il luogo dove la nostra Asso-

ciazione celebra tutti gli anni non tanto una ricorrenza o un evento, quanto piuttosto la propria storia di associazione di soldati della montagna e va a ritrovare in qualche

modo le proprie origini. Ciò è stato particolarmente sottolineato nel 100° anniversario della fondazione dell’A.N.A. che quest’anno ricorre. È un vero orgoglio per noi trentini che questo autentico simbolo di alpinità si trovi nel nostro territorio e facciamo perciò sempre del nostro meglio - insieme con Giorgio Bertol inossidabile gestore de rifugio insieme alla sua famiglia - per rendere l’annuale ritrovo all’altezza delle aspettative.

Il 30 giugno scorso, complici anche le splendide condizioni meteo, a detta di tutti la festa ha avuto un grande successo. Nella cornice mozzafiato del paesaggio alpino circostante, 300 Gagliardetti e innumerevoli Vessilli accompagnati da moltissime Penne Nere hanno reso memorabile la celebrazione, onorata dalla presenza del nostro Presidente nazionale Sebastiano Favero e di molti componenti del C.D.N., dal Vessillo Sezionale di Trento, scortato dal Presidente Maurizio Pinamonti, dal Consiglio Sezionale e dal Comandante del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpino Colonnello Gaetano Celestre.

Il rifugio Contrin rappresenta una sintesi unica e straordinaria della storia associativa e del tenace spirito alpino, fedele all’insegnamento impartitoci dai Padri fondatori della nostra Associazione (primo tra tutti il Capitano Andreoletti, che fu combattente su quel fronte durante la prima Guerra Mondiale e poi, divenuto Presidente dell’A.N.A., volle fortemente la ricostruzione del Contrin che lui stesso per dovere aveva contribuito a radere al suolo a cannonate, perché sede di un comando nemico).



Trento e Verona un'amicizia che si cementa

È ormai molti anni che le due Sezioni consorelle di Trento e Verona rinnovano a Passo Fittanze i sentimenti di amicizia e collaborazione. Sullo spartiacque orografico tra le due province, anche quest'anno Alpini veronesi e trentini si sono dati appuntamento il 21 luglio scorso per celebrare assieme una giornata che rafforza – come detto – il senso di reciproca stima ed amicizia, come peraltro dovrebbe essere per l'intera associazione.

Sin dalle prime ore di domenica sono giunti al Passo migliaia di Alpini per poter prendere parte alla cerimonia che si è aperta con una sfilata lungo una delle direttrici d'accesso alla sommità, dove un imponente monumento di granito sormontato da due aquile ricorda tutti i Caduti Alpini. I due Vessilli di Verona e Trento, scortati rispettivamente dal Presidente Luciano Bertagnoli e dal Vicepresidente vicario Paolo Frizzi, hanno fatto il loro ingresso nella zona monumentale fra centinaia di gagliardetti e numerosi Vessilli e Labari di altre associazioni d'arma, dando quindi avvio alla parte riservata alle allocuzioni ufficiali. Non poteva mancare un richiamo espresso al centenario dell'ANA, associazione nella quale le due sezioni coprono un ruolo numericamente importante, ma non sempre da tutti riconosciuto. A seguire la Santa Messa celebrata per l'occasione dall'arcivescovo di Trento, mons. Lauro Tisi, che per la prima volta ha preso parte con soddisfazione di tutti all'importante appuntamento alpino. Mons. Lauro ha voluto ricordare e lodare l'impegno quotidiano degli Alpini nelle comunità, richiamando alla memoria i giorni indimenticabili dell'Adunata di Trento. Con l'arcivescovo ha concelebrato don Rino

Massella, cappellano sezionale di Verona, da sempre in prima linea nell'organizzazione dell'importante evento.

Al termine della cerimonia religiosa, dopo lo scambio di saluti e le fotografie di rito, è cominciata la parte più laica dei festeggiamenti, con i diversi attendamenti che hanno fatto a gara per rifocillare i presenti con diverse specialità. Anche quest'edi-

zione va dunque in archivio con un piccolo suggerimento per le Penne Nere trentine: pur comprendendo che gli appuntamenti estivi sono veramente molti, è veramente un peccato non partecipare a quest'evento. Si confida pertanto che nel 2020 i prati di passo Fittanze possano vedere una maggior partecipazione anche dalla Sezione trentina. Prova-re per credere...





Infopoint dell'Esercito presso gli impianti natatori di Trento

L'Esercito ha allestito un punto informativo sugli arruolamenti, presso il Lido "Manazzon" di Trento

Il 19 giugno scorso è cominciata anche nelle regioni di pertinenza del Comando Truppe Alpine, la campagna informativa sulle varie opportunità concorsuali, formative e professionali, offerte dall'Esercito. In particolare, nell'ambito della seconda delle attività promozionali autonome locali, un infoTeam del Comando Truppe Alpine coadiuvato da alcune volontarie del 2° reggimento Genio guastatori alpini di Trento, ha allestito per l'occasione un punto informativo ("INFO-POINT") sugli arruolamenti presso il lido Manazzon della Piscina comunale di Trento. Il servizio d'informazioni al cittadino, garantito dall'Esercito Italiano, ha suscitato la curiosità e l'interesse del pubblico che ha potuto ricevere chiarimenti di persona in merito alle varie carriere: chiarimenti risultati ancor più utili considerato che la presentazione delle domande di arruolamento può avvenire solo



in forma telematica, sul sito web www.difesa.it nell'apposita sezione dedicata ai concorsi. Tra le varie opportunità professionali proposte, ha suscitato molto interesse nei confronti dei ragazzi, anche la categoria dei Volontari in Ferma Prefissata (V.F.P.1) il cui bando è tuttora in

atto. Le attività promozionali estive dell'Esercito, articolate in vari eventi e tappe, con svolgimento previsto presso i principali luoghi delle Regioni frequentati da un pubblico giovanile, proseguiranno per tutto il periodo estivo fino al prossimo mese di settembre.



Gli alpini alle Tre Cime di Lavaredo

Le Truppe Alpine in esercitazione internazionale

Conclusa alla presenza del Generale di Corpo D'Armata Salvatore Farina, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, la "Lavaredo 2019" l'esercitazione alpinistica internazionale che ha portato sulle montagne venete 700 soldati di 6 nazioni ed un comando NATO coordinati dalle Truppe Alpine dell'Esercito. Sulle Tre Cime di Lavaredo, montagna tra le più famose delle Dolomiti, patrimonio mondiale UNESCO, oltre 200 alpini hanno arrampicato lungo 14 vie dalle più accessibili fino alle più dure con un VIII grado di difficoltà. Protagonista il personale delle brigate Julia e Taurinense, gli istruttori del Centro Addestramento Alpino e gli atleti del Centro Sportivo dell'Esercito. Assieme a loro, sulle cenge dolomitiche hanno operato colleghi cileni, omaniti, spagnoli, sloveni e francesi, soldati di eserciti alleati e di Paesi amici che da anni si addestrano al movimento in ambiente montano sulle Alpi, insieme alle truppe da montagna italiane, le più antiche,



articolate e numerose del mondo occidentale.

L'evento addestrativo condiviso con l'amministrazione locale e dal sindaco di Auronzo, ha avuto luogo in un ambito paesaggistico conosciuto ed apprezzato, in cui

le Truppe Alpine hanno operato con massima attenzione azzerrando l'impatto antropico al contesto naturalistico. Sono state poste in essere, infatti, una serie di regole, accortezze, indicazioni e modi di operare redatte da un ingegnere



ambientale della riserva selezionata appositamente impiegato per il suo specifico expertise. Una serie di attenzioni quasi naturali per chi, come l'alpino, è abituato per tradizione o per formazione, ad operare in montagna.

E la montagna, non solo per il suo splendore, è stata la protagonista del momento addestrativo, in cui la verticalità delle pareti dolomitiche sono state affrontate dal personale, del 2° reggimento alpini nell'atto tattico che ha visto l'impiego di numerosi assetti specialistici provenienti tra l'altro, dalle forze speciali e l'aviazione dell'Esercito.

Mettendo in pratica la dottrina del *mountain warfare*, con immissioni in *fast roop* ed esfiltrazioni con velivoli, gli alpini hanno portato in Cadore anche un pezzo di storia della specialità che oggi, con spirito nuovo, sta trovando collocazione tattica. Il 105/14, un pezzo d'artiglieria in uso dagli anni 60 fino agli inizi del 2000 è stato impiegato in sperimentazione per un impiego in particolari situazioni tattiche.

«La montagna è nel DNA degli Alpini, oggi come ieri le sue esigenze e le sue regole dettano l'addestramento, così selettivo da fare dei soldati di montagna dei "militari al quadrato" - ha sottolineato il Generale Berto, comandante delle Truppe Alpine, proseguendo - l'addestramento che la montagna permette è irrinunciabile per l'alpino.»





Campo scuola Nu.Vol.A a Serrada esperienza importante per crescere

di Tommaso Gasperotti

Sempre pronti ad intervenire con la colonna mobile in caso di calamità, i 630 volontari trentini del Nu.Vol.A tra i loro scopi associativi hanno anche quello di promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei servizi di volontariato ai più giovani.

Al Campo di Serrada, tenutosi dal 13 al 20 luglio, piccoli volontari - 29 i ragazzi e 4 le ragazze tra gli 11 ed i 14 anni che hanno partecipato alla terza edizione - crescono in nome dell'amicizia, della condivisione e della collaborazione. «Una scuola all'aperto, dove si gettano le basi per costruire i volontari di domani - spiega il Presidente della Prote-



I giovani impegnati nel campeggio di Serrada hanno provato personalmente diverse tecniche di primo intervento.



zione Civile ANA di Trento Giorgio Seppi -. L'idea di organizzare il Campo Scuola di Serrada nasce dalla volontà di far conoscere l'associazione alle nuove generazioni, per far apprendere ai partecipanti qualcosa di diverso rispetto al loro quotidiano fatto di tecnologia e velocità». «Si incomincia ogni giorno con l'alza bandiera al mattino - racconta la coordinatrice del campo Donatella Cont -. Il camp è una palestra di vita. Arrivano ragazzi da tutto il Trentino. Molteplici sono le attività che abbiamo messo in programma, dove ognuno di loro diventa protagonista in prima persona. Scuola di vita, scuola formativa, di crescita e socializzazione: nel progetto abbiamo coinvolto tutte le organizzazioni territoriali che fanno capo alla protezione civile». A darle una preziosa mano nella gestione del campo-scuola, ospitato per il terzo anno consecutivo nelle strutture «Giovani 2000», una ventina di volontari, tra cui due giovani - Lorenzo Santoni e Davide Pisoni - che avevano partecipato ad una passata edizione. Nel palinsesto incontri con i responsabili della Croce Rossa, dell'ANA, del Soccorso Alpino, dei Vigili del Fuoco, degli Psicologici dei popoli, della Scuola cani da ricerca, eccetera. Le regole da osservare? Quelle comuni ad

un gruppo che deve condividere un momento d'insieme, piccoli dettagli che fanno la differenza come non portare le scarpe in camera, rimettere in ordine la sala da pranzo o le camerate, rispettare gli altri, assumersi delle responsabilità. Un po' come avveniva sotto naja «Vietato l'uso del cellulare durante la giornata, lo si può utilizzare solo venti minuti dopo cena - sottolinea Cont -. E nessuno ha protestato, anzi si è raggiunta la consapevolezza di come utilizzare questi strumenti comodi ma spesso devianti». Tra le tante attività anche giochi, escursioni in montagna, gite culturali e visite interessanti lungo la linea della Grande Guerra e a Base Tuono. Altre esperienze indimenticabili, dormire in tenda, costruirsi un campo base, imparare l'abc dell'emergenza. Nessun ragazzo si è dimostrato insofferente. E ora già si pensa alla prossima edizione. «Un'esperienza del genere non solo è formativa, è anche veicolo di crescita, di maturazione e di autostima» conclude Seppi. Un bel modo per far crescere i ragazzi che in futuro potrebbero entrare a far parte dell'insostituibile apparato di volontari che fanno capo alla Protezione civile trentina, presa ad esempio a livello nazionale e risorsa irrinunciabile nella vita dell'intera comunità.





Anche la Protezione Civile ANA Trento nell'Agordino per i ripristini ambientali

di Giorgio Seppi

L'evento meteo di fine ottobre 2018, denominato "Tempesta Vaia", con piogge molto intense, unite alle fortissime raffiche di vento, ha causato ingenti danni, soprattutto ai boschi ed al sistema idrogeologico che in molte parti del territorio del Trentino e del Veneto non risultano avere precedenti a memoria d'uomo.

La Regione Veneto ha chiesto la collaborazione all'Associazione Nazionale Alpini per il mese di giugno ed organizzato una prova di soccorso concentrata nei comuni maggiormente colpiti del Bellunese e del Vicentino. Finalità principale è stata il dare supporto alle amministrazioni comunali più colpite, per ripulire le zone interessate, con un approccio ecocompatibile e per ripristinare le aree colpite, per evitare

gli effetti immediati legati all'erosione del suolo. Un'attività a sostegno

di comuni che si apprestavano ad affrontare la stagione turistica esti-



va, con la necessità di riaprire al più presto i sentieri montani, ricostruire i muretti a secco, sistemare piccoli torrenti e passerelle.

Lo svolgimento di tutte le attività programmate è stato effettuato a cura dei volontari della Protezione Civile A.N.A. del Veneto, appartenenti al 3° Raggruppamento, come quelli del Trentino Alto Adige e del Friuli. Alla Protezione Civile ANA Trento è stato richiesto il supporto logistico per la preparazione dei pasti. L'attività si è protratta per tutto il mese di giugno con l'impiego di 6-8 volontari specializzati per turno e la turnazione avveniva ogni 4 giorni, per un totale di circa 70 volontari.

È stata messa a disposizione varia attrezzatura, con un tendone bavarese montato dal Dipartimento della Protezione civile di Trento ed un generatore di corrente da 80 kw.



Abbiamo collaborato con la Protezione Civile del 3° Raggruppamento interagendo e utilizzando anche delle attrezzature provenienti dal loro magazzino di Motta di Livenza. La nostra attività giornaliera iniziava di primissima mattina, per preparare le colazioni; poi bisognava allestire i cestini-pranzo per i volontari che si spostavano nei vari cantieri del territorio e non facevano ritorno al Campo. A seguire si approntava il pranzo per quanti rimanevano al campo e durante il tardo pomeriggio si predisponava la cena per tutti (dai 50 ai 150 a seconda dei turni). Dopo circa 30 giorni di lavoro ininterrotto, si può dire che è stata una nuova esperienza, un po' partico-



lare con molte cose da migliorare, ma anche con cose positive da ricordare.

Alla conclusione del mese di impegno, sono state poste alcune domande ai volontari che hanno partecipato nei vari turni. I dati raccolti saranno utilissimi per calibrare meglio l'organizzazione tecnica e logistica per i prossimi impegni e per gli interventi in caso di calamità. Infatti, le esercitazioni e gli interventi fatti in periodi non critici servono anche per meglio tarare la macchina dei soccorsi che deve funzionare sempre al massimo delle proprie possibilità. In generale i Volontari hanno evidenziato grande soddisfazione per i rapporti umani e di amicizia che si sono creati, pur sottolineando anche i momenti critici e gli spazi di miglioramento che ci possono essere su una organizzazione così complessa.





Ottimo secondo posto

Ottimo secondo posto negli italiani di Mountain-Bike

di Corrado Zanon

Nelle giornate dell'1 e 2 giugno si è tenuta la quarta edizione dei campionati A.N.A. di Mountain Bike, organizzati dalla sezione di Acqui Terme.

La manifestazione ha avuto inizio il sabato con l'ammassamento in piazza Giulio Monteverde a Bistagno, seguita dai saluti di rito delle autorità presenti, dall'accensione del tripode con la lettura della formula di apertura della 4° edizione del Campionato di Mountain Bike da parte del responsabile Commissione Nazionale Sport, Renato Romano, e si è conclusa con la Santa Messa.

La gara si è svolta lungo le stradine e i sentieri delle colline attorno al paese di Bistagno, con un percorso molto impegnativo di circa 27 chilometri.

I nostri atleti si sono comportati in maniera egregia, tenendo alto il nome della Sezione di Trento sia dal punto di vista sportivo che re-



lazionale, evidenziando un forte affiatamento e una grande simpatia. Buono il risultato nella classifica per Sezioni con il secondo posto ottenuto grazie agli 807 punti con 9 atleti al traguardo. Abbiamo chiuso dietro alla Sezione di Torino che ha totalizzato 957 punti e 15 atleti alla

bandiera a scacchi. Terzo posto per la Sezione di Bergamo che ha completato la gara con 731 punti e 13 atleti a conclusione.

Dal punto di vista individuale non abbiamo avuto atleti sul podio, ma è stato ottimo il risultato di squadra: infatti tutti gli atleti hanno por-



tato al totale dei punti importanti per la classifica finale.

Sicuramente siamo a credito con la fortuna, visto che il nostro atleta di punta, Michele Bazzanella del Gruppo Alpini di Villazzano, è stato costretto al ritiro a causa di una foratura quando si trovava a 50 metri dal vincitore. Peccato per l'assenza di altri validi atleti, impegnati in altre gare (Marcialonga e altro).

I piazzamenti:

Categoria A3

11) Tonezzer Luca - 66 punti

Categoria A5

6) Felicetti Andrea - 115 punti

13) Bellante Dario - 102 punti

22) Agostini Maurizio - 85 punti

Categoria A6

4) Berlanda Silvano - 109 punti

8) Dalponte Renzo - 100 punti

11) Rigoni Giorgio - 94 punti

18) Ferrari Silvio - 79 punti

29) Lucchetta Ivo - 56 punti

Categoria aggregati

11) Pasqualini Agostino - 47 punti



Il gruppo degli Atleti trentini e nella foto più piccola il momento del ritiro di Michele Bazzanella mentre era saldamente in seconda posizione.



Ottimi risultati per i nostri atleti al 43° Campionato Nazionale ANA corsa in montagna a staffetta

di Marino Zorzi

Si è svolto, nei giorni 29 e 30 giugno, a Lamon in provincia di Belluno, il 43° Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna a staffetta, organizzato in maniera impeccabile dalla sezione ANA di Feltre con il supporto tecnico della commissione sportiva nazionale e i gruppi ANA Monte Cauriol di Feltre e il gruppo di Lamon. Preziose naturalmente la collaborazione delle amministrazioni comunali locali, oltre alle varie associazioni che non hanno voluto far mancare la propria disponibilità a questo importante appuntamento sportivo della nostra associazione. La manifestazione è iniziata a Feltre sabato 29, con la cerimonia di apertura con l'alzabandiera e l'onore ai Caduti presso il monumento. E' seguita





una applauditissima sfilata per le vie del centro fino in piazza Maggiore dove si è svolta la cerimonia di apertura con i discorsi di saluto delle autorità con la presenza del nostro presidente nazionale Sebastiano Favero. A seguire la celebrazione della Santa Messa presso la chiesa di San Rocco.

La domenica mattina ritrovo degli atleti a Lamon vestita a festa, a pochi chilometri da Feltre, dove in piazza 3 novembre alle ore 8,30 si è svolta la partenza in linea delle cat. alpini A2 e A3 e cat. agregati B1 e B2 su un percorso di km 7,2 con un dislivello complessivo di m. 250

. Ben 120 le staffette di 2 atleti presenti alla partenza. La gara ha visto trionfare gli atleti della sezione di Trento con Matteo Radovan e Tiziano Rigo primi nella cat. A2 e Diego Foradori e Fulvio Corradini primi nella cat. A3 con una prestazione superlativa di entrambe le staffette visto il distacco sulle seconde qualificate. Per la nostra Sezione erano presenti 4 staffette nella cat. A2 e 5 staffette nella cat A3 con dei risultati complessivi di tutto rispetto. Nella cat. B1 riservata ai soci aggregati buon 6° posto assoluto con Tiziano Conti e Michele Vaia e 8° con Carlo Vaia e Matteo Gardener.

Ottima inoltre la prova della nostra coppia femminile con Cristina Delpero e Jessica Benedetti classificate al 16° posto assoluto su 37 staffette arrivate. Alle ore 9,30 si è svolta la partenza della cat A1 con oltre 70 staffette al via composte da 3 atleti dove si partecipava per il titolo di campioni nazionali che ha visto la vittoria della staffetta di Feltre davanti a Torino e Valtellinese. La nostra Sezione era presente con 3 staffette che si sono classificate rispettivamente al 18°, 43° e 60° posto assoluto. Nella classifica finale per Sezioni al 1° posto è risultata Feltre davanti a Belluno e Valtellinese. La sezione di Trento si è classificata al 7° posto assoluto su 34 Sezioni presenti. Nella classifica finale per soci aggregati al primo posto è risultata la Sezione di Feltre davanti a Torino e Trento su 18 sezioni classificate. Alla manifestazione era presente anche una delegazione del gruppo alpini di Brentonico dove nel 2020, probabilmente nel mese di settembre, si svolgerà il prossimo Campionato Nazionale. Un doveroso grazie va a tutti i nostri atleti e in particolare al sempre dinamico Tarcisio Cappelletti e al nostro responsabile sportivo Corrado Zanon.



Il manifesto della gara di Lamon e l'arrivo "in parata" degli atleti di Feltre, che si sono aggiudicati la vittoria nella classifica per Sezioni.



Trentini a bersaglio nell'italiano di tiro

di Mariano Andreatta

Il 6 e 7 luglio scorsi si è svolto al poligono di Vittorio Veneto, organizzato dalla Sezione di Conegliano e in collaborazione con lo staff del poligono di Vittorio Veneto, il campionato Italiano Alpini di tiro per carabina e pistola standard. Gli atleti della Sezione di Trento si sono presentati puntuali al poligono il sabato pomeriggio, quando dalle ore 14.00 hanno iniziato i primi turni di gara con la pistola. Nel pomeriggio è seguita la cerimonia di apertura dei campionati, con l'alzabandiera e i discorsi delle autorità presenti. A seguire la sfilata per le vie di Conegliano con tutti i Vessilli sezionali, per finire con la cerimonia di onore ai Caduti con posa di una corona di fiori, il tutto accompagnato dalla Fanfara Alpina locale. In serata rientro per i nostri atleti all'Hotel Ragno D'Oro, dove fra l'altro hanno potuto rilassarsi anche con una



nuotata in piscina. Domenica 7 sveglia alle sei, per raggiungere in circa mezz'ora il poligono ed essere pronti alle otto per il primo turno

di C.L.T. (Carabina Libera a Terra). È seguita una attesa snervante con continui andirivieni dalle linee di tiro e del centro elaborazione dati, che



effettuavano gli aggiornamenti ogni fine sezione di tiro.

Già verso mezzogiorno, comunque, si aveva un'idea dei risultati, ma si è comunque dovuto aspettare il risultato ufficiale. Nel contempo ci ha raggiunti il responsabile Sezionale dello sport, il Consigliere

Corrado Zanon. Con un caldo insopportabile alternato a temporali, il gruppo si è spostato in Piazza San Martino di Conegliano per il pranzo allestito in alcuni tendoni. Poi finalmente il sospirato verdetto della Giuria che ancora una volta ha premiato gli atleti della Sezione

di Trento: i nostri sono stati grandi conquistando il 1° posto con i concorrenti della carabina libera a terra, con 869 punti su 900, e con la Pistola Standard con 826 punti su 900. Hanno così ottenuto pure il titolo di Campione Nazionale di pistola, conquistato dall'innossidabile Vigilio Fait (ex olimpionico).

La squadra della Sezione di Trento, che da diversi anni è ai vertici delle discipline al poligono, è composta da: Mariano Andreatta, Giorgio Bragagna, Giorgio Tomasi, Giuseppe Tonezzer, Renato Trentini, Bruno Micheloni, Paolo Isola, Bruno Kalamina, Sergio Stenico, Vigilio Fait, Marco Soprani, Marco Masè, Paul Praxmarer, Fabio Michelin, Sara Fait e Chiara Andreoli.

I risultati ottenuti sono frutto di grande impegno e costanza negli allenamenti, come accade per tutte le discipline sportive.

A Brentonico nel settembre del 2020 i campionati nazionali di staffetta in montagna

A seguito della domanda presentata dal Gruppo Alpini Brentonico, tramite la Sezione di Trento, la Commissione sportiva Nazionale ha assegnato alle Penne Nere trentine l'organizzazione del 44° Campionato Nazionale di Staffetta In Montagna. La gara si svolgerà lungo i sentieri del monte Baldo, partendo dal suggestivo parco al centro del paese di Brentonico, che renderà la manifestazione di assoluto gradimento.

Nel mese di agosto c'è stata una prima riunione a Brentonico con gli Alpini, con il Sindaco, col Presidente Maurizio Pinamonti, coi responsabili sportivi sezionali e con la Commissione Sportiva Nazionale guidata dal Responsabile Renato Romano.

In quell'occasione sono stati fissati i punti organizzativi per la corretta riuscita della manifestazione.

La data è stata concordata nelle giornate del 12 e 13 settembre 2020, con la cerimonia di apertura che si terrà al sabato e la gara nella giornata di domenica, seguita dal pranzo e dalle premiazioni. I membri della Commissione Nazionale hanno dimostrato entusiasmo per le proposte organizzative, che vedono come centro nevralgico della manifestazione il magnifico parco Cesare Battisti, che ospiterà la partenza, il cambio staffette, il pranzo alpino e le premiazioni. Hanno sottolineato di essere rimasti colpiti anche dalla professionalità e disponibilità dimostrata dallo staff di Brentonico, con il sostegno del Sindaco e dell'Assessore allo sport, segno della collaudata esperienza nell'organizzazione di manifestazioni sportive.

Siamo sicuri che la manifestazione avrà un assoluto successo organizzativo e contiamo sulla partecipazione dei nostri migliori atleti, per ben figurare anche dal punto di vista sportivo e agonistico.





Festa doppia in Val di Peio

di Alberto Penasa

Grande partecipazione alle diverse celebrazioni in Val di Peio organizzate per festeggiare il 90° di fondazione del Corpo Bandistico locale, presieduto da Umberto Bezzi, ed il 60° di fondazione del Gruppo Alpini, guidato da Paolo Paternoster. A suggellare l'intensa due giorni il vicepresidente della Provincia Mario Tonina, presente a Cogolo, insieme al Presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder ed al consigliere provinciale Ugo Rossi, nella giornata conclusiva dei festeggiamenti, svoltasi con la partecipata e colorita sfilata per le vie del paese, alzabandiera, onore ai caduti e Ss Messa. Tonina ha evidenziato "la doverosa e significativa festa comunitaria in favore di due belle realtà culturali e sociali particolarmente rilevanti nell'ambito del volontariato e dell'associa-





zionismo, due campi particolarmente coltivati in tutto il Trentino”. Parole condivise anche dal sindaco di Peio Angelo Dalpez, che ha più volte ringraziato i due sodalizi per il “profondo e costante impegno collettivo, la vera riserva strategica per qualità della convivenza delle nostre valli nei campi della cultura, ambiente, montagna e tradizioni locali”. Sulla stessa lunghezza d’onda Luciana Pederghana, assessora alle politiche sociali, giovanili e culturali della Comunità della Valle di Sole, nonché il consigliere della Sezione ANA di Trento Claudio Panizza, che ha ricordato in particolare la piena sintonia degli Alpini di Peio con gli attuali impegni sociali delle penne nere provinciali: la significa-

tiva iniziativa di solidarietà in Kosovo (raccolta fondi per aula multimediale e attrezzature sanitarie) e gli importanti piani di ricostruzione legati al progetto del 2018 “L’Alpino adotta un pino” (sostegno economico per il ripristino delle foreste devastate dalla tempesta Vaia), che non si ferma ma anzi continua, rinnovandosi. Oltre a finanziare e supportare le opere di sostegno ed aiuto per le zone colpite dal maltempo di fine ottobre scorso, la Sezione di Trento, grazie all’acquisto di panettoni e pandori, aderisce infatti alla campagna nazionale per sostenere la costruzione della nuova ala della Scuola Nikolajewka a Brescia (Centro Disabili). La sera precedente la

le dello Stelvio ha invece ospitato l’applauditissimo concerto commemorativo per i 90 anni della Banda. Sul palco si sono succeduti gli ultimi 5 Direttori della formazione: Stefano Torboli (attuale Maestro), Luigi Tommasini, Sebastiano Caserotti, Mario Ciaccio e Marco Pangrazzi. Da sottolineare che all’intenso fine settimana di commemorazioni nella valletta ai piedi del Vioz hanno partecipato anche numerosi Alpini bergamaschi dei gruppi di Montello, gemellato con le penne nere di Peio e guidato da Matteo Battistini, di famiglia originaria di Comasine, nonché del gruppo di Sarnico, cittadina sul Lago d’Iseo che si gemellerà ufficialmente a breve con il comune dell’alta Val di Sole.

Nella riorganizzazione della nostra rivista Doss Trent stiamo cercando dei collaboratori di zona che abbiano voglia di dedicarsi con penna e macchina fotografica alla vita alpina delle proprie zone. Chi fosse interessato a collaborare si metta in contatto con il Consigliere di Zona di riferimento, tramite il proprio Capogruppo, così da essere poi presentati al comitato di redazione.



VERVÒ

60° di fondazione Alpini

e 125° di fondazione dei vigili del fuoco

Sabato 8 e domenica 9 giugno a Vervò si sono tenuti i festeggiamenti congiunti per il 60° di fondazione del Gruppo Alpini di Vervò e il 125° di fondazione dei Vigili del fuoco volontari di Vervò.

La ricorrenza è iniziata sabato alle ore 17.00 con una manovra dimostrativa dei Vigili del fuoco e della Croce Rossa in piazza a Vervò, un folto pubblico di paesani ed amici ha coronato e applaudito la professionalità dei vigili e dei crocerossini.

Sempre sabato 8 giugno alle 20.30 presso la chiesa parrocchiale di Vervò si è tenuto un concerto con il Coro della Brigata Alpina Tridentina in congedo. Un'emozionante serata apprezzata e molto partecipata sia dalla comunità di Predaia che dagli Alpini e dai vigili della val di Non, fortemente voluta dagli Alpini di Vervò che ha l'onore di ave-



re due coristi nel coro, una serata che racconta di uomini che furono mandati a combattere: uomini che si sono sacrificati per lasciare una patria migliore a tutti noi.

Domenica 9 giugno 2019 è iniziata alle ore 9.00 con l'ammassamento in via rio Ponticelli erano presenti il vessillo sezionale, il gonfalone comunale di Predaia, il gonfalone dei



vigili di Vervò, molti Gagliardetti e altre Associazioni d'arma. Gradita è stata la presenza dei rappresentanti della Sezione di Trento del sindaco di Predaia Paolo Forno dei rappresentanti dei Vigili del fuoco oltre alle autorità civili e militari presenti. La sfilata per le vie del paese è stata accompagnata dalla bravissima fanfara di Pieve di Bono coordinata con maestria dal consigliere di zona Guido Zanotelli. Sono seguiti gli onori alla bandiera, la Santa Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Vervò da don Carlo Daz e gli onori ai caduti con deposizione della corona di alloro e discorsi ufficiali.

Prima del rancio alpino preparato con maestria dalle donne della pro loco di Vervò si è proceduto alla premiazione della madrina Giovanna Chini e dei soci fondatori Paolo Gottardi (1923) e Giovanni Conci (1927). Nel pomeriggio la fanfara di Pieve di Bono ha eseguito un applaudito e seguito concerto. Soddisfazione da parte del capogruppo Armando Micheletti e del comandante dei vigili del fuoco Manuel Brida per la riuscita collaborazione.





Grande festa per i 60 anni del Gruppo Alpini di Vezzano

di Enzo Zambaldi

Il Gruppo Alpini di Vezzano ha festeggiato, domenica 23 giugno, il 60° anniversario di fondazione. L'8 giugno 1958 ci fu la costituzione ufficiale del Gruppo vezzanese. Il primo Capogruppo fu il compianto maestro Nereo Cesare Garbari, la madrina del Gagliardetto è Rosetta Bassetti Chiusole. In realtà la nascita, quasi in sordina, e la prima organizzazione in gruppo si ebbe per merito di alpini ex combattenti, di giovani reduci dal servizio di leva e del dottor Guido Mosca, nell'estate del 1953.

Le realizzazioni più rilevanti degli Alpini di Vezzano sono state la ristrutturazione, nel 1988, di un avvolto del palazzo comunale adibito a sede del sodalizio; la costruzione, nel 1998, del monumento ai Caduti di tutte le guerre nel piazzale adia-

cente al municipio di Vezzano, ricollocato nel 2018 in piazza San Valentino, al centro del paese, in un luogo

più consono e di maggior visibilità. L'attività sociale del Gruppo, oltre alla partecipazione all'Adunata





Nazionale degli Alpini e ai raduni sezionali e di valle, si orienta verso un'attenzione particolare alla comunità: la festa familiare e la castagnata, il Natale alpino per i bambini della scuola dell'infanzia e gli anziani ospiti delle case di riposo, la cerimonia annuale in memoria dei Caduti, l'adesione all'iniziativa della colletta alimentare.

Tornando ai festeggiamenti, gli Alpini di Vezzano e della Valle dei Laghi con i loro Gagliardetti, accompagnati dai Carabinieri in congedo, dalle autorità (tra queste Sindaco e Assessori del Comune di Vallelaghi, Comandanti della stazione dei Carabinieri e della Forestale di Vezzano) e dalla popolazione, hanno sfilato partendo dal piazzale del teatro Valle dei Laghi. Si sono poi diretti, marciando ed accompagnati dalle sonate della Fanfara Alpina della Valle dei Laghi, fino al monumento ai Caduti. Qui, dopo l'alzabandiera, l'onore ai Caduti. Il parroco don Paolo Devigili ha dato la benedizione ai Caduti di tutte le guerre. È seguita la messa solenne

e la processione del Corpus Domini per le vie del paese.

Ritornati in sfilata in località Lusan, il Capogruppo Paolo Toller nel suo discorso ha affermato che: «Questo ritrovo di festa rappresenta un forte momento di amicizia e di aggregazione: un traguardo, non un arrivo dell'essere Alpini e volontari.» Il Sindaco di Vallelaghi, Gianni Bressan, ha rimarcato: «Il Gruppo Alpini di Vezzano simboleggia l'essenza dello spirito associazionistico. Un'essenza di onestà, onore, socialità, operosità, saggezza, di amore

per la propria terra». Il Consigliere della Zona Valle dei Laghi, Giuliano Castelli, ha elogiato «la compattezza e la capacità di rinnovamento del Gruppo Alpini di Vezzano, che ha saputo diffondere con saggezza e discrezione i più profondi valori Alpini, legati alla sincera dedizione alla propria terra». Il Consigliere Sezionale Roberto Bertuol, portando il saluto del Presidente della Sezione Alpini di Trento, ha ribadito che «gli Alpini non sono mai stanchi di operare per la propria comunità e che sono un'importantissima parte del tessuto sociale.»





CASTEL CONDINO

65° Compleanno del gruppo

di Claudia Cimarolli

A Castel Condino le istituzioni e le tradizioni contano molto, quindi in occasione dei 65 anni del gruppo Alpini, domenica 23 giugno, ogni buon proposito è stato superato. Cominciando dalle numerose Autorità e Alpini presenti, partendo dal Vicepresidente della Giunta Provinciale Mario Tonina, accompagnato dall'Assessore Mattia Gottardi, dal Presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder, dal Senatore Andrea de Bertoldi, da Ivo Tarolli, da Remo Andreolli, dai Carabinieri col Maresciallo Giovanni Granieri, dalla Guardia di Finanza con il Maresciallo Paolo Polana, dal Corpo Forestale con il Comandante Franco Salvaterra, il Comandante della Polizia Locale Stefano Bertuzzi, il Presidente dell'Associazione Fanti Lupi di Toscana di Firenze Paolo Napolitano e molte delegazioni valligiane, i Delegati Istituzionali di Borgo Chiese Franceschetti e Zulberti e Carla Ebranati, Madrina del nuovo Gagliardetto.

Presente ovviamente anche il Vessillo della Sezione di Trento, scortato dal Consigliere di zona Alto



Garda e Ledro Mario Gatto, mentre l'impeccabile coordinamento della Cerimonia è spettata al Consigliere di zona Giudicarie e Rendena Dario Pellizzari. Le celebrazioni sono cominciate di buon mattino con l'Alzabandiera ed il successivo Ammassamento presso la Cappella di via Darano. La funzione è stata celebrata da Don Michele Canestriani che assieme a Giorgio Bagozzi all'organo, Roberta Tarolli a capo

della corale e con la partecipazione della Fanfara di Pieve di Bono, che fra l'altro aveva aperto il corteo iniziale, hanno reso la celebrazione più che solenne. Toccante più di tutto, il momento della benedizione del nuovo Gagliardetto scortato dalla Madrina Carla Ebranati, originaria del posto ma che vive a Roma. Donna di valoroso impegno, in quanto ha non solo storia e riferimenti ma molti riconoscimenti per

aver sostenuto in epoche diverse tanta gente, molte delle quali bisognose se non in grave difficoltà. Una Grande Donna che, seppur capitolina, i suoi riferimenti Castellani non li dimentica, anzi è ancora onorata della sua storia e lo ha dimostrato con la sua presenza alla festa del Gruppo.

Verso la fine della cerimonia si sono susseguiti i discorsi dal Senatore de Bertoldi e del Vicepresidente Tonina. Interventi asciutti ma mirati e in perfetta sintonia con la ricorrenza. Infine ha preso la parola il Capogruppo Stefano Salvetti, che dopo aver dato il benvenuto a tutti i presenti, ha ricordato tutti i suoi predecessori non più fra noi, partendo dal Cav. Carlo Ebranati, per seguire poi con Salvatore Bagozzi, il Sergente Maggiore Pierino Gervasoni, Albino Tarolli e Alfredo Gara, che hanno guidato con passione dalla fondazione a oggi. Terminando il suo discorso Stefano Salvetti ha sottolineato: *«il mio ringraziamento va a tutti i soci, agli amici e alle amiche che si sono adoperati a far crescere il nostro Gruppo. In particolare rivolgo un sentito grazie al Comune che ci ha generosamente sostenuto, ai concittadini, a tutti gli Alpini e non, che sempre calorosamente partecipano alle nostre iniziative.»* Ha preso la parola poi il Sindaco Stefano Bagozzi: *«Oggi a Castel Condino si festeggia con orgoglio il 65° di fondazione di un Gruppo alla cui guida si sono succedute persone che hanno continuato a mantenere saldi i propri principi: amor di Patria, amicizia, lealtà; valori che l'Associazione riesce a trasferire in concreti e tangibili aiuti diretti e indiretti alle Comunità. Un particolare*



pensiero va a due ultimi reduci purtroppo non più tra noi: Beniamino Andreolli e Livio Tarolli. Ora tocca a noi trasmettere alle nuove generazioni i valori e il ricordo di atrocità che non si devono più ripetere.» La cerimonia si è conclusa con la

deposizione delle corone. Tutti si sono poi avviati verso il ricco ranccio alpino che ha visto soddisfare più di 300 partecipanti, orgogliosamente preparato da Andrea Tarolli, Gino Tarolli e Paolo Frioli.

Il gruppo Castel Condino si è costituito nel 1954, a 9 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando le comunità erano alle prese con una difficile opera di ricostruzione del tessuto sociale. Allora l'obiettivo era quello dello stare insieme, allontanando la solitudine di chi aveva perso tutto, affetti compresi. Ecco perché è doveroso dire grazie agli Alpini di Castel Condino che con le note della Fanfara di Pieve di Bono e l'affetto del mondo Associazionistico e culturale della zona, danno un segno tangibile del grande lavoro che le Penne Nere svolgono in ogni occasione.





Malè in festa per i 90 anni del Gruppo Alpini!

di Alberto Penasa

“Non chiedete miracoli, perché li fate voi: nelle tragedie i primi ad arrivare sono sempre gli Alpini”.

Queste le significative parole del tenente colonnello padre Giorgio Valentini, già cappellano militare regionale della Guardia di Finanza, in occasione della celebrazione per i 90 anni del gruppo Ana di Malè e quarantacinquesimo raduno di zona delle valli di Sole, Peio e Rabbi svoltisi domenica 23 giugno nel capoluogo solandro. La Ss Messa si è svolta al monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona e dove padre Valentini ha officiato la celebrazione religiosa. Sono stati ricordati gli Alpini andati avanti e che sono malati, con l'alzabandiera della Provincia di Trento, dell'Unione Europea e dell'Italia, con i vari



inni con il locale Gruppo strumentale e la canzone del Piave cantata dal coro della Brigata alpina tridentina in congedo, che si è poi esibito nel pomeriggio. Per l'occasione Malè si è vestita a festa, con bandiere e bandierine sulle case e perfino una sulla parte più alta del campanile della chiesa, oggetto di lavori e sulle finestre della casa di riposo, oltre a coccarde tricolori e per il novantesimo appuntate sui vestiti di tutti. La giornata si è aperta sul piazzale della Comunità di valle con l'ammassamento e una folla composta, oltre che dagli Alpini maletani e solandri, anche della val di Non, Val di Cembra, la Croce Rossa, la Protezione civile, il Soccorso alpino, le Forze dell'ordine, i Vigili del fuoco. Dopo l'ammassamento, lo sfilamento con il vessillo



Al Capogruppo onorario Cav. Renzo Andreis l'onore del taglio del nastro per la mostra dedicata al novantesimo del Gruppo Alpini di Malé. Nella foto in basso la bella torta preparata per l'occasione.

della sezione di Trento, del gruppo di Malé e quelli della val di Sole, Peio e Rabbi fino ad arrivare al monumento ai caduti. La cerimonia si è poi spostata in piazza regina Elena per discorsi e premiazioni. Un grazie di cuore ai soci fondatori e a tutti coloro che fino ad oggi hanno portato avanti il gruppo di Malé è arrivato dall'emozionato capogruppo Stefano Andreis, il cui padre Renzo, ex capogruppo, ha voluto essere presente alla cerimonia nonostante problemi di salute. Renzo, capogruppo onorario e premiato insieme agli altri ex capigruppo, è poi purtroppo andato avanti il successivo 31 luglio. Dall'Abruzzo è arrivato anche il capogruppo di Ama-

trice, Fabio D'Angelo: "Non ci sono sufficienti parole per ringraziare il Trentino di ciò che ci ha donato, gli alpini fanno cose decisamente significative" ha detto, ricordando la riapertura della scuola di Amatrice. A lui il capogruppo Andreis

ha consegnato disegni dei bambini della materna e degli anziani a simboleggiare la ripresa di Amatrice, oltre al gagliardetto creato per il novantesimo. Grazie per ciò che gli Alpini hanno fatto e continuano a fare sono giunti anche dal sindaco di Malé, Bruno Paganini (Alpino anche lui), da Ciro Pederghana, consigliere di zona valli di Sole Peio e Rabbi, dall'assessore della Comunità di Valle Luciana Pederghana, dalla neo deputata Martina Loss e dal vicepresidente della sezione ANA di Trento Carlo Frigo, che ha augurato di raddoppiare l'anniversario agli alpini maletani. Premiatissimi poi con un simbolico scarpone in legno e un mini gagliardetto gli ex capigruppo, gli Alpini più anziani, la madrina Alessandra Brighenti, la giovane grafica Alice Zanon che ha realizzato il logo per il novantesimo, la moglie dell'Alpino e alpinista Bepo Anzelini e Flavio Casna, figlio di uno dei fondatori. Una grande festa corale dunque per un'intensa attività lunga 90 anni, corredata da una splendida mostra sulla storia delle penne nere, allestita presso casa Buffato-Redi.





90° Fondazione Gruppo Alpini di Rumo e 36° raduno di zona Media Val di Non

Domenica 2 giugno 2019 si è svolta a Rumo una grande manifestazione alpina per ricordare il 90° di Fondazione del Gruppo Alpini di Rumo fondato nel 1929 sotto il nome di “Gruppo Scarponi di Rumo” e il 36° raduno mandamentale della Media Val di Non.

La celebrazione ufficiale è iniziata alle ore 9,00 con l’ammassamento presso la sede sociale in Frazione Mocenigo. Erano presenti il Vessillo Sezionale di Trento, oltre 50 Gagliardetti e numerosi Alpini e Associazioni d’arma. Ci ha fatto un grande onore la presenza del Presidente sezionale di Trento Maurizio Pinamonti,.

Erano presenti inoltre il Sindaco di Rumo Michela Noletti, il Presidente della Comunità della Val di Non Silvano Dominici, l’assessore Provinciale Giulia Zanotelli, il Presidente della Protezione Civile ANA Trento Giorgio Seppi, il maresciallo Massimiliano Ungaro, alcuni consi-

glieri della Sezione di Trento e altre autorità di alpini e civili e un folto numero di Alpini di Bagnolo Mella (BS) gemellati dal 1986. Alle ore 9,30, con una giornata splendida, è iniziata una lunga sfilata che dal-

la sede si è portata fino alla chiesa di Lanza accompagnata dalla fanfara Valle dei Laghi. Sono seguiti l’alzabandiera presso il monumento ai caduti e gli onori ai caduti con la deposizione di una corona





d'alloro. Dopo la S.Messa celebrata da Padre Giorgio Valentini, tutti in sfilata per raggiungere il Centro Polifunzionale dove sono seguiti i discorsi ufficiali coordinati dalla sig.ra Giorgia Fanti e da Vincenzo Torresani. Il Capogruppo Roberto Torresani portando un saluto a tutti i presenti e ricordando con particolare pensiero di riconoscenza e nostalgia tutti gli Alpini che sono andati avanti in questi 90 anni della nostra storia alpina, ha ringraziato i soci Alpini, gli Amici, l'amministrazione Comunale, la Cassa Rurale Val di Non, gli offerenti, tutte le autorità presenti ed i Gagliardetti che sono venuti numerosi da tutte le parti del Trentino, da Bassano, Mantova, Bagnolo Mella con il loro sindaco, le Donne Rurali i Vigili del

Fuoco di Rumo ed i NU.VOL.A Val di Non consegnando loro un ricordo del 90 di Fondazione. E' seguito il discorso della Sindaco di Rumo che si è complimentata con il Gruppo Alpini di Rumo per la bella e gradita manifestazione a ricordo dei 90 anni di vita del Gruppo. Ha ringraziato quanti si sono adoperati per l'organizzazione, le autorità presenti e i molti alpini venuti. L'assessora Giulia Zanotelli ha portato i saluti del Presidente della Provincia Fugatti. Infine un saluto particolare al Gruppo Alpini di Rumo è stato portato dal Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti che si è complimentato per la presenza del Gruppo in varie occasioni di calamità, alla costruzione della casa del Fanciullo di

don Onorio e la forte presenza a Rovereto sul Secchia. Si è poi proceduto alla consegna di una riconoscenza a 8 soci alpini anziani: Pio Fanti, Aldo Bellieni, Giacomo Bonani, Mario Vender, Carlo Tevini, Gino Marchesi, Guido e Rino Paris ed agli ex capigruppo. Un ricordo della ricorrenza è stato consegnato ai Gagliardetti, alle autorità ed alle associazioni e un particolare ricordo al nostro fotografo ufficiale Roberto Marchetti sempre presente per immortalare con un clic le nostre manifestazioni. Al termine è seguito il pranzo alpino preparato dai NU.VOL.A. Val di Non. La fanfara Valle dei laghi ha concluso la splendida giornata con un concerto.



ZONA SINISTRA ADIGE

COGNOLA • “Amor di Patria, senso del dovere, tenacia e forza d’animo” sono i valori fondanti del corpo degli Alpini. Valori famigliari, un tempo trasmessi di padre in figlio e oggi anche di madre in figli e figlie, che conferiscono significati veri alla vita di ognuno di noi.

L’argomento che ha suscitato maggior interesse e partecipazione a ricordo del centenario della Grande Guerra è stato “L’amor di Patria”. Molte sono state le manifestazioni programmate nel corso degli anni, spaziando dalle conferenze alle visite dei luoghi di guerra, dove tanti nostri patrioti hanno lasciato tragicamente la loro vita.

Nel 2014 il Gruppo Alpini di Cognola si è recato sul Monte Piana, nelle Dolomiti di Sesto, triste teatro di due anni di aspri combattimenti. Nel 2015 è stata organizzata la serata “Il territorio non dimentica”, in collaborazione con gli Amici del libro e il Gruppo Alpini di Martignano; sono intervenuti il coro Monte Calisio, l’ingegner Volker Jeschkeit che ha descritto la Fortezza di Trento e dintorni, fornendo una contestualizzazione storica, e infine il Dott. Massimo Baldi, giornalista di Rai 3, che ha illustrato “come erano vissuti dalla popolazione i movimenti di uomini e di mezzi e gli avanzamenti dei lavori intorno alla città con tutti i drammi del forzato spopolamento e della devastazione dei territori lungo il fronte”. L’evento ha previsto anche la successiva visita alle fortificazioni sul monte Sopressasso e al forte di Cadine con un accompagnatore d’eccezione: il Dott. Giuseppe Ferrandi. Sempre nel 2015 abbiamo visitato le postazioni e i luoghi di guerra sul Monte Ortigara, dove molti soldati, in battaglie cruente, hanno perso vita e speranze. Un momento molto commovente è stata la cerimonia davanti al “Cippo Italiano”, con la recita della preghiera dell’Alpino e il Silenzio d’ordinanza. Nel 2018, con la visita a Caporetto in Slovenia, abbiamo vissuto un altro importante momento della storia del Regno d’Italia. Durante il primo appuntamento, ovvero la visita al museo “per non dimenticare gli orrori della Grande Guerra”, siamo stati accompagnati dal direttore, il signor Jože Šerbec, che in maniera molto dettagliata ci ha raccontato, facendoci partecipi, dei momenti più terribili della disfatta. Sempre l’anno scorso abbiamo



visitato la Galleria Nera di Piedicastello. Grazie ai 300 metri di installazioni, scenografie, approfondimenti, filmati e documenti originali dell’epoca, abbiamo potuto ripercorrere l’ultimo anno della Grande Guerra. La manifestazione conclusiva è stata una serata a fine anno, offerta dal Gruppo Culturale PoeMus di Cognola, in cui sono state lette da Antonia Dalpiaz e Luigi Sardi, con l’accompagnamento musicale di Giorgio Lunelli, alcune lettere che raccontavano gli avvenimenti della Grande Guerra. Ricordare per non dimenticare: tutto questo per noi è stato ed è Amor di Patria.

LAVIS • Lo scorso 7 agosto gli Alpini del Gruppo di Lavis, con la presenza di molti Gagliardetti rappresentanti i Gruppi della Sinistra Adige, della Piana Rotaliana e dei paesi limitrofi, hanno accompagnato all’ultima dimora il socio Alpino Bruno Largher. Alla toccante cerimonia funebre erano presenti, per ricordarlo con affetto e stima, moltissimi Alpini, i rappresentanti di altre Associazioni d’Arma ed una folta partecipazione di Amici e Conoscenti.



Bruno Largher a Lavis ha ricoperto la carica di Capogruppo con impegno, disponibilità e responsabilità dal 1993 al 2005. Nel 2014, in occasione dell’annuale Assemblea dei Soci, era stato nominato Capogruppo Onorario. Per le Penne Nere lavisane era un amico sul quale poter sempre contare, per questo tutti i componenti il Gruppo lo ringraziano e lo terranno sempre nei ricordi più cari. Il Gruppo si unisce al dolore del figlio Mariano, dei nipoti, dei fratelli e parenti tutti.

ZONA ROVERETO

Collaboratore di Zona: Tommaso Gasperotti

BESENELLO • Nell’ultimo periodo il Gruppo Alpini di Besenello è stato colpito purtroppo da diversi lutti tra i propri associati. Sono andati avanti: Giuseppe Buccella, Andrea Campolongo, Renato Furlani, Cornelio Antonelli, Roberto Battisti, Luigi Adami e Mario Ferrari. Tutti hanno indossando il cappello alpino con entusiasmo e orgoglio insieme al Gruppo, amici e parenti alle varie attività e adunate. Con alcuni si pensava già all’organizzazione per partecipare alle adunate degli anni successivi tra cui quella di Rimini, fantasticando in merito alla grande parata lungo il mare, un paesaggio lontano da quello consueto per un alpino, ma che dimostra come lo spirito della penna nera accomuni e abbracci uomini e donne di tutt’Italia in un rinnovato afflato di comunione e condivisione di valori



universali. La scomparsa di questi Alpini ci fa riflettere sulla precarietà dell'esistenza, sulla gioia con cui a migliaia hanno sfilato per le strade di Milano e già in tanti, ancora pervasi dall'entusiasmo, si davano appuntamento all'anno prossimo, alla prossima adunata, ai prossimi passi insieme. Ci invitano a dare valore all'impegno che mettiamo nella nostra comunità ogni giorno, come per tanti anni hanno fatto loro, sempre attivi e disponibili nel dare una mano: esempi per tutti noi, perché ciò che conta è l'oggi con i momenti di gioia collettiva, con le sfide da affrontare insieme, facendo il nostro dovere per un presente migliore.

Ciao Alpini, la vostra mancanza si farà sicuramente sentire all'interno del nostro gruppo, un abbraccio a tutti i famigliari: vi siamo vicini.

Il Direttivo

MARCO • E anche lui alla fine se ne è andato, dopo aver sofferto ma sempre con il pensiero agli Alpini e al Gruppo di Marco in particolare... Il nostro Mario Gatti ci ha lasciati! Era stato l'alfiere in parecchie occasioni e partecipava attivamente alle iniziative del Gruppo, sempre insieme alla moglie Graziella e sempre con il sorriso sulla bocca. La foto lo ritrae durante un'adunata nazionale a cui, fino a quando è stato possibile, non è mai mancato. Noi vogliamo ricordarlo così, sorridente e pieno di vita. Poco tempo prima, gli ospiti della casa di riposo in cui era Mario, hanno ricevuto la visita di un gruppo di Alpini di Marco e di altri Gruppi della zona che li hanno allietati con dei canti alpini e non. Mario ha voluto fare una foto insieme a tutti, è stata l'ultima volta che ha indossato il suo cappello alpino che è stato messo ben in vista durante il funerale. Ciao Mario e grazie per quello che hai fatto per il Gruppo Alpini e per tutta la comunità di Marco.



NOGAREDO • Presso la sede del Gruppo Alpini di Nogaredo, nella sala Circolo, da un po' di tempo fa bella mostra di sé il grande quadro che l'Alpino Claudio Fiorini, 1° Maresciallo Logotenente ha donato al Gruppo in occasione del suo congedo dal servizio militare presso il Comando Truppe Alpine di Bolzano. Claudio ha frequentato la scuola Sottufficiali a Viter-



bo nel 1975 ed ha concluso la sua carriera militare a dicembre del 2013, anno che coincide con la sua ultima missione (UNMISS) in Sudan. Quella di Claudio è una famiglia legata a doppio filo con l'Esercito, con i fratelli Adriano, andato in pensione con il grado di generale dell'artiglieria da montagna; Marco, impegnato nell'esercito dal 1949 al 1971 e Maurizio che ha prestato il servizio militare nel 2° Reggimento Artiglieria da Montagna.

• Nei mesi scorsi Cinzia Zambanini ha voluto festeggiare i 10 anni da quando gestisce il Circolo presso la sede degli Alpini di Nogaredo. Lo ha fatto alla grande, convocando i suoi amati Alpini e amici, per una serata condita da buon cibo e buona musica. Gli ospiti non si sono fatti pregare e già di buon'ora tanti si sono presentati all'appuntamento ed hanno cantato e brindato felici. Chi deve brindare maggiormente è il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini, che nella fedele gestrice ha visto, dieci anni fa, la persona ottimale, quella che avrebbe tenuto vivo lo spirito alpino e quello dei suoi avventori. Pensare che nell'anno 2010, da un sommario resoconto dell'allora Capogruppo, si contavano in ben 12 mila le presenze annue al Circolo. E quindi il lavoro e l'organizzazione degli eventi, alpini e non, lasciava poco spazio alla improvvisazione. La costanza e l'attaccamento "Alpino" di Cinzia al Circolo ha ogni anno di più elevato il livello qualitativo del punto di ritrovo, oramai il solo su cui si possa contare a Nogaredo. Gli Alpini ancora una volta dimostrano di essere un punto di riferimento serio e preciso per la comunità. Se ne è reso conto anche il Sindaco Fulvio Bonfanti: infatti durante il suo intervento all'ultima assemblea ha sottolineato il fatto, ringraziando Cinzia a nome di tutta la Comunità. Dalle pagine del Doss Trent quindi il Gruppo e quanti hanno avuto modo di apprezzare la sensibilità e l'attaccamento "alla famiglia Alpina", vogliono far giungere a Cinzia il meritato grazie, un ringraziamento che simbolicamente è racchiuso nel mazzo di fiori che gli Alpini le hanno voluto donare nel corso della spensierata serata.



ZONA BASSA VALLAGARNA

AVIO • È tempo di vacanze...e per finire in bellezza un anno ricco di esperienze e di relazioni, la scuola materna di Avio ha chiesto il nostro supporto per organizzare "una pastasciutta" per bambini, famiglie e operatori, questa serata è diventata ormai tradizione per il nostro gruppo alpini.

Tutti i partecipanti hanno collaborato con entusiasmo e allegria per la buona riuscita della festa: dallo scari-

care l'attrezzatura dai furgoni, all'allestimento dei tavoli per poi trasformarsi in camerieri, per poi servire a tutti quanti una pasta al ragù semplicemente squisita. La serata è stata animata dalla caccia al tesoro per grandi e piccoli, un'occasione divertente e speciale. Al termine della serata il presidente dell'asilo, il parroco e il sindaco hanno augurato "Buon Viaggio" ai bambini che hanno concluso il percorso alla scuola materna e passeranno alla scuola elementare e hanno dato il loro "Benvenuto" ai bambini che inizieranno il loro percorso a settembre 2019 e buona vacanza a tutti .

Infine è stato rinnovato l'invito agli alpini ad essere presenti anche il prossimo anno; invito subito accettato con grande piacere. Applausi e ringraziamenti hanno concluso la serata, un modo per condividere la quotidianità della vita fra tutti, associazioni, famiglie, autorità e soprattutto i bambini.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

Collaboratore di Zona: Antonio Gatto



CAMPI DI RIVA • Due giugno festa della Repubblica Italiana, domenica doppiamente importante per il Gruppo Alpino di Campi. Ogni anno, l'attivo gruppo alpino di questa piccola, ma suggestiva frazione di Riva del Garda, organizza la tanto attesa festa. La mattinata è iniziata con il ritrovo presso la chiesa del paese e l'alzabandiera davanti al monumento dei Caduti.

Successivamente alpini e popolazione hanno partecipato alla S. Messa. Finita la funzione religiosa, è stato deposta davanti al monumento dei Caduti la corona commemorativa sulle note di "Leggenda del Piave", magistralmente suonata dalla banda "Liberi Falchi". Momento toccante di grande fratellanza tra i popoli è avvenuto subito dopo. La sfilata degli alpini si è di-



retta verso la Cappella del cimitero Austro-Ungarico. Issate le bandiere, austriaca con il suo inno nazionale, europea e infine quella italiana, è stata deposta la corona ai Caduti. Importante la presenza delle delegazioni della Croce Nera con Hans Duffek e dei Kaiserschuetzen che hanno partecipato attivamente alla cerimonia e condiviso con gli Alpini l'onore ai caduti. Ricordare insieme i caduti da una parte e dall'altra è testimonianza di pace e fratellanza come ha ricordato il Consigliere di zona Mario Gatto: «Un grazie agli alpini di Campi e al Capogruppo per aver voluto ricordare tutti coloro che hanno pagato con il bene della vita l'attaccamento ai nostri ideali pur vestendo uniformi diverse».

Non solo Alpini, ma anche molte le persone che hanno assistito alla cerimonia, e varie autorità e rappresentanti dell'amministrazione rivana.

Dopo la parte solenne tutti gli ospiti sono stati invitati dagli Alpini, nella loro sede, per il pranzo conviviale.



DRO E CENIGA • In concomitanza della festa dei patroni S. Pietro e Paolo organizzata a Ceniga il 27-28-29-30 giugno, il Gruppo Alpini di Dro e Ceniga e un Amico degli Alpini (figlio di un nostro alpino andato

avanti) con il supporto di alcuni appassionati hanno allestito un museo di cimeli storici della Prima Guerra mondiale con pezzi interessanti e unici. Sono state inoltre proiettate delle foto tratte dall'archivio Austriaco riguardanti gli avvenimenti bellici del basso Trentino da Arco, Riva, Nago e Folgaria: innumerevoli e interessanti foto della vita vissuta in quel contesto di distruzione causato dalla guerra. Il Gruppo, per 4 serate ha accolto i tantissimi visitatori in un'atmosfera di ricordi e riflessioni su una guerra atroce e assurda che tante sofferenze ha causato. È stata un'occasione per far meditare interiormente tutti i visitatori. Per questo un grazie ancora al nostro Amico Alpino e ai suoi amici per la loro sensibilità dimostrata ancora una volta.

NAGO • Alpini del Gruppo di Nago al Doss Casina. Domenica 7 luglio momento importante e dall'altissimo valore simbolico e morale. L'occasione solenne è stata organizzata per ricordare i caduti della Prima Guerra Mondiale sul Monte Baldo. Alle ore 9 il ritrovo a Doss Casina, poi l'Alzabandiera e la consegna di dieci medaglie commemorative ai famigliari dei caduti e alle istituzioni. Vale la pena ricordare di seguito tutti e dieci i riconoscimenti con medaglia dei Caduti in guerra e sul Monte Baldo. Medaglie ai nipoti di: Arturo de Bonetti M.A.V.M., Addo Pastega M.A.V.M. morti a Malga Zurez, Giammaria Zanetta M.A.V.M e Giuseppe Mozzi M.B.V.M che presero parte alla Battaglia di Malga Zurez. Consegnato poi riconoscimenti al sindaco di Nago-Torbole e allo stesso Gruppo Alpini di Nago, per tramite del Generale Vivaldi, a ricordo di Arturo de Bonetti, al Sindaco di Illasi per Luigi Erbice morto e sepolto al cimitero a Doss Casina. Infine riconoscimenti consegnati alle Sezioni ANA di Verona, (e al sindaco e al capogruppo di S.Ambrogio Valpolicella) per i tre paesani caduti, di Venezia, al capogruppo di Fiume e al capogruppo di Vallarsa per Mario Angheben M.A.V.M., morto nella battaglia di Malga Zurez, al capozona Mario Gatto della Sezione di Trento per ricordare i caduti sul Baldo e al consigliere ANA Nazionale Roberto Genero della sezione di Marostica per ricordo di tutti i caduti in Guerra. Momento emozionante che ha preceduto la S. Messa celebrata da don Cristian e allietata dal coro "Note dell'anima". Terminata la funzione, deposizione della corona al cimitero di guerra e infine il pranzo Alpino presso la baita di Torbole, a base di polenta e spiedo. Presenti autorità locali quali il sindaco di Nago Torbole, Gianni Morandi, l'assessore arcense alla cultura Stefano Miori e il vicepresidente della Comunità di Valle Carlo Pedergrana. A dare lustro alla giornata, la presenza di ben tre Vessilli sezionali: Trento, Marostica e Venezia e ventiquattro Gagliardetti arrivati anche da fuori provincia. Un evento di grande importanza ben riassunto nella frase di chiusura della locandina della giornata: «Il gruppo alpini di Nago ritiene che sia importante riflettere su quanto è accaduto, che sia giusto e doveroso ricordare per evitare che si ripeta, per difendere e mantenere tutti assieme la pace».

RIVA DEL GARDA • Il gruppo di Riva del Garda, come ormai consuetudine, ha incontrato gli studenti delle scuole elementari. Appuntamento venerdì 31 maggio presso il parco dell'ex Miralago, a pochi passi dalle spiagge del lago. I ragazzi si sono goduti una giornata all'aperto, all'insegna del divertimento e dello svago. A rappresentare l'amministrazione rivana l'assessora alla cultura, Flavia Chincarini, che ha premiato i disegni più belli fatti dagli alunni. Tutti i ragazzi e ragazze hanno poi ricevuto come dono un libro di narrativa. I solerti cuochi Alpini hanno preparato il pranzo per tutti i partecipanti, nel pomeriggio sono continuate le attività e solo dopo aver fatto merenda gli alunni sono rientrati nelle loro classi. Una giornata speciale che ha fatto incontrare le nuove generazioni con chi ha qualche anno di esperienza in più, uno scambio che arricchisce giovani e meno giovani.



S. ALESSANDRO • A S. Alessandro il secondo fine settimana di luglio è dedicato, come da tradizione, alla Festa Alpina al forte Batteria di Mezzo sul monte Brione. Un appuntamento ormai consolidato, in cui il Gruppo cerca di accogliere nel miglior modo possibile gli amici Alpini, i compaesani e i numerosi turisti nella storica cornice del forte.

In questa edizione, ci si è dato un obiettivo importante: raccogliere fondi e offerte a sostegno delle attività della Scuola don Paolo Tonucci di Camaçari (Brasile) dove vivono le bambine adottate a distanza dal Gruppo Alpini. Gli sforzi sono stati ampiamente ripagati e con soddisfazione si potrà contribuire significativamente alle loro attività.

La piacevole giornata di solo ha sicuramente contribuito alla riuscita della Festa, che durante i due giorni ha riscontrato un inaspettato – ma sperato – successo di pubblico. La sera del sabato, in particolare ha avvicinato un pubblico più giovane che ha dimostrato interesse per la proposta e ha spontaneamente contribuito al clima allegro e vivace del dopo cena. Le attività della domenica sono cominciate presto, subito dopo l'alba, quando un nutrito gruppo di persone ha percorso il sentiero che da Riva porta al Forte, accom-



pagnati dalle guide del Museo Alto Garda. Al termine del cammino, nella cornice mozzafiato del tetto del forte con il panorama che si apre a picco sul Garda, il pubblico ha potuto assistere allo spettacolo di narrazione "Guerra e pane - se questi sono uomini". Sono state narrate e cantate le vicende di Gino, un panettiere che finì deportato a Sobibor per non aver voluto aderire al fascismo. La giornata è proseguita secondo il tradizionale programma delle Feste Alpine, con l'Alzabandiera, la S. Messa ed i saluti delle Autorità. In conclusione interessante è la riflessione auspicata dal Capogruppo Diego Tonetta: "Lo sforzo che ogni anno i Gruppi Alpini affrontano per realizzare le Feste, è una sfida, un mettersi alla prova, misurare la propria capacità organizzativa. Portare a termine gli eventi significa incontrare un sacco di problematiche. Sarebbe al passo coi tempi iniziare a parlare di scopo della Festa, di cibo a chilometro zero, di specialità del territorio, di feste libere dalla plastica e a impatto ambientale contenuto. E ancora di rapporti fra qualità/prezzo, ma anche di equilibrio fra cerimonie, momenti di festa e aspetti culturali."

TIARNO DI SOPRA • Come da tradizione la seconda domenica di agosto il Gruppo Alpini di Tiarno di Sopra ha organizzato la consueta festa alpina alla loro baita in Tremalzo. Alla S. Messa celebrata dal parroco don Igor, oltre i numerosi Alpini, amici e famigliari, erano presenti: il Vessillo della Sezione di Trento con il consigliere Gregorio Pezzato e il consigliere di zona Mario Gatto, il Vessillo della Sezione di Cremona e Mantova con il Presidente Carlo Fracassi, il Vessillo della Sezione di Vicenza con il consigliere revisore dei conti Mario Leonardi e Antonio Pretto con il Vessillo del VI reggimento artiglieria da montagna del Cadore. A onorare il gruppo alpino anche la bandiera dell'U.N.S.I. portata dal presidente Salvatore Mamone, in rappresentanza del Comune di Ledro il vicesindaco Claudio Oliari e infine il Capitano degli alpini in servizio Daniele Trentini residente in valle.

Numerosi i Gagliardetti, circa quaranta, provenienti dal Trentino - Alto Adige, Lombardia, Veneto e Piemonte hanno accompagnato la cerimonia e la festa. Bella testimonianza dell'alpino e imprenditore trevigiano Luciano Della Toffola, tornato di recente dal suo viaggio sui luoghi della ritirata di Russia per onorare i Caduti. L'alpino Luciano, in due settimane ha percorso a piedi i luoghi sulle rive del fiume Don, teatro di sanguinosi scontri, dove persero la vita circa centomila italiani.



Durante il suo pellegrinaggio ha anche visitato l'Asilo "Sorriso" nel paese di Rossosch, costruito dall'A.N.A. nel 1993 sulle macerie dell'edificio che fu la sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino durante la Seconda Guerra Mondiale. Proprio in quel periodo Sabrina Filippi, figlia del capogruppo Fabio, era a Rossosch per un'esperienza di volontariato e ha incontrato l'alpino viandante. Probabilmente da questa esperienza Luciano Della Toffola scriverà un libro, come già fatto per la sua precedente esperienza con il cammino di Santiago.

ZONA VALLE DEI LAGHI

COVELO • Anche quest'anno il Gruppo di Covelo, il 15 agosto, festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, ha organizzato la tradizionale festa alpina sul monte Gazza. Sono quarantacinque anni che gli Alpini si ritrovano con una moltitudine di persone non solo del paese, per trascorrere una giornata in allegria. Dopo la S. Messa celebrata da padre Leopoldo presso la chiesetta alpina di malga Covelo, gli alpini hanno preparato il tradizionale rancio "alpino".



• Il Gruppo Alpini di Covelo, fondato nel 1964, vuole ringraziare l'Alpino Pio Zanella, classe 1926. Egli ha fatto il soldato nella 128 Compagnia del Battaglione Trento, nel 6° Reggimento Alpini. Ultimo dei soci fondatori è stato collaboratore attivo per circa cinquant'anni. Egli ha lavorato con dedizio-



ne per la costruzione del monumento ai Caduti, dimostrandosi persona ancora attiva e sempre presente nelle varie ricorrenze del Gruppo. Pio rimane la memoria storica per tutti gli Alpini di Covelo, un esempio da seguire. Grazie da tutte le Penne Nere del Gruppo.

MONTECASALE • Il 25 maggio alle ore 8.30, premiati da una bellissima giornata, ha avuto inizio la giornata ecologica proposta alla scuola primaria “don Milani” di Pietramurata. Presenti una rappresentanza composta da 15 Alpini del Gruppo e 8 Guardie Forestali della Stazione di Riva del Garda. I Forestali hanno partecipato all’evento su invito del Gruppo Monte Casale, per far conoscere ai bambini la realtà dei boschi, cercando di sviluppare in loro quella coscienza ecologica che sarà alla base del nostro futuro. La lunga colonna composta da circa cento bambini, insegnanti, Alpini e forestali, si è incamminata e, lasciata la scuola e la strada statale, ha preso la via dei sentieri del bosco. Dopo quasi 6 chilometri e due ore e mezzo di cammino, alunni e accompagnatori sono giunti a destinazione presso il “Lago Bagatol”, bellissimo laghetto naturale situato ai margini del biotopo delle Marocche. Qui ogni Guardia Forestale si è fatta istruttrice di un gruppetto di alunni. Grande è stato l’interesse dimostrato dai bambini, confermato dalle infinite e tempestive domande alla ricerca di dettagli precisi. Nella tettoia adiacente il lago, gli Alpini del Gruppo Monte Casale hanno servito una abbondante e deliziosa pastasciutta. Alla fine mele per tutti gentilmente offerte dalla Cooperativa Ortofrutticola Valli del Sarca. Terminato il pranzo, alcuni alunni hanno ripulito mettendo in pratica le regole per la raccolta differenziata. Presente, quale rappresentante dell’amministrazione del comune di Dro, l’Assessore al Patrimonio Boschivo Giovanni Ferrari, che ha elogiato l’annuale iniziativa. Gli scolari per ringraziare hanno intonato “sul cappello” e quindi si sono avviati verso casa accompagnati da alcuni Alpini in supporto alle insegnanti.

Il 9 giugno ha avuto luogo invece la consueta festa alpina presso il centro sportivo di Sarche, dove sono stati allestiti i tendoni per accogliere al pranzo comunitario soci ed amici. Innanzi alla chiesa di Sarche, con la presenza di numerosi Gagliardetti ed autorità, si sono resi gli onori alla bandiera e a tutti i caduti con il silenzio suonato dal maestro Giuliano Trenti. Nella chiesa parrocchiale di Sarche si è svolta poi la Santa Messa in onore di tutti i caduti, celebrata dall’arcivescovo Luigi Bressan. Un ringraziamento al coro parrocchiale che ha allietato la celebrazione ed esaltato la preghiera dell’Alpino, letta dal Capogruppo, cantando in sottofondo Signore delle Cime. Al termine, dopo le foto di gruppo, tutti a degustare polenta e spiedo.

Un associato, leggendo il libro “Das Krieg in Europa” scritto dal Generale tedesco Fridolin von Senger und Etterlin, comandante dei “Panzergranadiere” (carri armati tigre) durante la seconda guerra mondiale, ha segnalato che alla pagina 49 l’autore scrisse:

“Le unità alpine sono il miglior prodotto dell’Esercito Italiano: Orgogliosi, calmi, all’apparenza non molto disciplinati, ma affidabili, temprati in modo duro, abituati ad accamparsi sulle nevi eterne con rifornimenti appena necessari. Sono soldati magnifici, al



cui orgoglio e modestia rendo omaggio ogni volta che incontro un Alpino!”

RANZO • In una splendida domenica (anche se le previsioni meteo erano pessime), il 7 luglio in località Spiaz Grant, si è svolta la festa alpina organizzata dal nostro Gruppo. Non è passato nemmeno un anno dalla nomina del nuovo direttivo, che ha visto salire Maurizio Beatrice al comando in qualità di Capogruppo. Sono stati 365 giorni intensi, pieni di soddisfazioni, che grazie ad un direttivo perfettamente in sintonia ha permesso alle Penne Nere di Ranzo di fare davvero tante cose. Prima fra tutte la sana amicizia con il Gruppo Alpini di Collio (Brescia), che è sfociata anche in visite ufficiali tanto per sancire ancor più i forti legami tra Penne Nere. Il Gruppo Alpini di Ranzo ha poi partecipato a diverse manifestazioni, che si possono riassumere nei seguenti appuntamenti: ottobre 2018, gli Alpini hanno portato la statua della Madonna in processione nella festa del Rosario; nello stesso mese hanno organizzato la “paella per tutti”. Nel dicembre 2018 hanno effettuato il punto ristoro con pranzo e cena per i mercatini di Ranzo e cena di Natale per i paesani. In gennaio 2019 la befana per i bambini della scuola materna, con merenda; Ancora il gemellaggio con gli Alpini di Collio, in provincia di Brescia. In febbraio festa di carnevale con pasta e vin brulé. In aprile la collaborazione per la caccia alle uova con l’assessorato alla cultura del Comune; ancora, nello stesso mese, asparagi e uova sode per tutti e il corso HCCP per Alpini e simpatizzanti (13 persone). In maggio la partecipazione all’adunata di Milano. In giugno la processione del Corpus Domini. In luglio la festa Alpina al “Spiaz Grant” per beneficenza in favore della LILT. In questi mesi il Gruppo Alpini ha realizzato diversi lavori, tra i quali doveroso ricordare il restauro del monumento ai caduti, la sistemazione della cucina presso la sede, la pulizia presso i tre albi, l’inizio dei lavori di sistemazione presso sorgente Masere e della strada di accesso, la collocazione di due gruppi pan-



che e tavole (forniti dal comune) presso “Spiaz Grant” e impegno per le successive future manutenzioni. Il Gruppo Alpini si è preso inoltre l'onere per un lavoro di sistemazione del sentiero Coel dei francesi, che sarà svolto più avanti.

Tornando al 7 luglio, il Gruppo Alpini era da tempo che pensava e desiderava organizzare una festa. Tutto nasceva dal fatto di legare lo spirito Alpino di volontariato ad un sentimento solidale ancora più elevato. È stato quindi pensato di devolvere il ricavato dell'intera giornata alla lega contro i tumori. A “Spiaz Grant” quindi si sono potuti gustare spezzatino e “fasoi en bronzon”, oltre che una ottima grigliata mista. Ma anche polenta e strudel, i veri tipici piatti degli Alpini! Quella del 7 luglio è stata una vera giornata trascorsa in serenità ed allegria, alla quale hanno presenziato i rappresentanti del Gruppo Alpini di Collio (Brescia), il Consigliere di zona della Valle dei Laghi Giuliano Castelli e gli Assessori comunali Silvano Beatrici, Michele Verones e Verena Depaoli, oltre a tante famiglie ed amici. Un ringraziamento particolare va a tutto il Gruppo Alpini di Ranzo per il sostegno, la passione e la dedizione nell'affrontare l'attività associativa. «Per me - ci ha confidato il Capogruppo Maurizio Beatrici - questa esperienza è del tutto nuova, ma con una squadra così possiamo davvero andare “in capo al mondo”!»

ZONA GIUDICARIE E RENDENA

Collaboratrice di Zona: *Claudia Cimarolli*

BONDONE • Alpini in festa. Permettetemelo questo discorso un po' “informale” ma qua gioco in casa. Eccolo lassù Bondone, piccolo paese a confine con la Provincia di Trento e la Provincia di Brescia. Un paese a me caro perché lì ci ho lasciato un pezzo di cuore e oggi Domenica 9 Giugno 2019 ci ritorno con un'emozione in più, un'emozione reale di quelle che ti entrano nel sangue e che libera il mio orgoglio di far parte di questo Gruppo Alpino come “amica” certo, ma pur



Euclò in un momento della sfilata, per gli Alpini che lo volessero come mascotte alla loro festa contattare Giulio al 3339261520



I numerosi gagliardetti presenti

sempre cresciuta con la Penna nera nel cuore. Ma oggi a Bondone si respira aria di festa, amicizie sincere che si ritrovano in occasioni come questa, oggi oltre agli Alpini si festeggia una Comunità unita e partecipe nella riuscita di una festa genuina che lascia la voglia di tornarci l'anno dopo, oggi si festeggiano gli Alpini e i loro *Caduti*.

Si festeggiano i 24 Gagliardetti arrivati dalle zone delle Valli Giudicarie e Rendena, quelli della zona Alto Garda e Ledro e quelli della provincia di Brescia.

Oggi a Bondone si festeggia Giulio e il suo “fedele amico” Euclò mascotte per un giorno degli Alpini di Bondone che già dalle 8 del mattino erano pronti all'ammassamento apprezzati e fotografati da Alpini e turisti di passaggio. Si festeggia il Tricolore *Elevato* al cielo sopra le note del nostro *Inno d'Italia* suonato dalla Banda Sociale di Storo condotta da Andrea Romagnoli e cantato da tutti gli Alpini presenti. Si festeggia il Parroco Don Andrea Fava e le sue parole semplici, come lo sono gli Alpini e la gente che le ha ascoltate. E si benedice la Corona d'Alloro, simbolo di Gloria che costituisce il massimo onore in memoria dei nostri Caduti che hanno pagato con la vita a difesa della nostra Patria. Si festeggia il Capogruppo Sergio Valerio valido condottiero di questo piccolo grande gruppo che vanta i suoi volontari, quelli “dietro le quinte” che hanno reso il momento del Rancio Alpino un momento piacevolmente gustoso per scambiare quattro chiacchiere in amicizia. Si festeggiano le Autorità: il Sindaco Gianni Cimarolli, l'Assessore Provinciale Mario Tonina, il Comandante dei V.V.F. Fausto Cimarolli, il Consigliere di zona Giudicarie e Rendena Dario Pellizzari e il Consigliere di zona Alto Garda e Ledro Mario Gatto.

Che dire, oggi a Bondone si festeggia il detto: “pochi ma buoni” perché gli Alpini di Bondone sono proprio così: “pochi... ma buoni”.



Le Autorità al momento dell'Alzabandiera

DAONE • Questa è la storia di tre Alpini: Gabriele Armani di Agrone, Angelo Leonardi e Marino Pellizzari di Daone, che l'8 settembre 1943 scapparono da Bassano del Grappa e tornarono a casa a piedi. I tre si trovavano, dall'ottobre 1942, come addetti ai servizi nella caserma Monte Grappa, sede della scuola Allievi Ufficiali di Complemento. Dopo il fatidico 8 settembre, si trovarono "sbandatisi in seguito agli avvenimenti sopravvenuti all'armistizio" - così è scritto sui loro fogli matricolari. Decisero di scappare perché guerra ne avevano già fatta abbastanza.

Gabriele Armani (1915+1978) col Battaglione Val Fassa aveva partecipato alla guerra contro i francesi sul fronte Occidentale, quindi coll'11° alpini Battaglione Trento alla guerra in Grecia-Albania. Angelo Leonardi (1914+2010) aveva partecipato col Battaglione Trento alla guerra in Eritrea nel 1936, poi col Battaglione Val Fassa sul fronte occidentale. Marino Pellizzari (1913+2006) col 7° Reggimento Alpini Battaglione Feltre alla guerra in Eritrea nel 1936, richiamato nel 1942, partecipò alle operazioni di guerra in Croazia.



Angelo Leonardi

Questa è una storia ricostruita su quello che raccontarono ad episodi ai loro famigliari: i tre, stufi di guerra e tanta ne avevano alle spalle, decisero di fuggire assieme, per tornare a casa, naturalmente bisognava evitare i grossi centri abitati e le principali vie di comunicazione. Scapparono dalla caserma Monte Grappa sotto le fucilate dei soldati tedeschi della Flak, e presero per la Val d'Astico. Gabriele Armani raccontava sempre ai famigliari della fuga lungo quella valle, fino a quando sono giunti sull'altipiano di Lavarone. Da lì discesero in Valsugana e proseguirono evitando Pergine, giungendo la sera a Piné. In uno dei paesi del Pinetano presso delle buone e coraggiose famiglie trovarono ospitalità, e molto altro ancora. A loro fu data la possibilità di cambiare le divise militari con abiti civili, ben sapendo quelle famiglie del pericolo in cui andavano incontro nell'aiutare i tre fuggiaschi. Pur con i vestiti civili, il pericolo di essere presi restava ancora, bisognava dunque camminare continuando a stare sul chi va là. Il giorno dopo raggiunsero San Michele all'Adige, e qui c'era



Gabriele Armani

Il giorno dopo raggiunsero San Michele all'Adige, e qui c'era



il pericolo maggiore in quanto bisognava attraversare il fiume passando sul ponte pattugliato dai soldati. I tre aspettarono il tardo pomeriggio, quando i contadini tornavano dalla campagna, ed uno alla volta si aggregarono a loro, facendosi prestare qualche attrezzo agricolo. Angelo Leonardi a distanza di anni raccontava ancora quell'episodio, ed il gesto eloquente che faceva con la mano nel raccontarlo, la diceva lunga. Passarono tra Mezzolombardo e Mezzocorona, per i viottoli dei vigneti ed aiutati dai contadini, quindi proseguirono per Fai della Paganella. Curato di Fai era don Giovanni Corradi di Daone, che li accolse con calore, pur sapendo del pericolo che andava incontro. Al mattino fece loro trovare una bella polenta di patate, che avrebbero potuto mangiare lungo il cammino. Si avviarono quindi verso casa, passando per Andalo, Molveno, S. Lorenzo, Stenico e per la starda del Limarò raggiunsero Preore. Per evitare Tione presero per Bolbeno, e quindi per il Santuario della Madonna del Lares, dove si fermarono per tirare il fiato ed anche per qualche orazione. Proseguirono poi per Bondo, fino ai forti di Lardaro dove le loro strade si divisero, Angelo e Marino presero per Daone, da dove poi avrebbero proseguito per nascondersi nei loro fienili nella Valle omonima. Angelo non vedeva l'ora di arrivare a casa, dove ad attenderlo c'era la moglie Santina ed i figli Mario e Romanina. Gabriele discese verso Agrone. A distanza di anni la Zita che era la sua fidanzata, raccontava che se lo vide arrivare di corsa, mentre cavava le patate in un campo della Calchera, si fermò solo un attimo per un fugace saluto, tanta era la paura, e poi proseguì di corsa verso il paese dove, fatta provvista di pochi viveri, aspettò la notte per avviarsi alle baite di Staboletto, in alta Val di Daone, dove si sarebbe nascosto. Marino si era portato frattanto nel fienile di Gianala in riva al Chiese, ed in piena notte si sentì chiamare. Aveva con sé alcune bombe a mano per difendersi...dapprima non riconobbe la voce, tanta era la paura, poi si rese conto che a chiamarlo era Gabriele e lo fece entrare: era passato per chiedergli se voleva salire con lui a Staboletto, ma Marino declinò l'invito, in caso di pericolo - gli disse - sarebbe andato a nascondersi ed a dormire in un "cuel" alle Ruinate, un posto poco distante ma molto ben nascosto. Ed in un fienile della val di Daone si rifugiò anche Angelo con la famiglia. Tutti tre poi attesero che passasse la buriana per poter tornare alle loro case.

PIEVE DI BONO • Sabato 17 settembre, è stata benedetta la restaurata cappellina di Ribor, costruita nel 1954, dall'impresa di Giuseppe Garatti in occasione dei lavori idroelettrici della Val del Chiese.





L'impresa di Giuseppe Garatti, in quel luogo, costruì, nei primi anni cinquanta, il cantiere, composto da sei baracche, e lì, volle anche edificare una piccola cappella, un vero gioiello, per i suoi operai, in cui troneggiava una piccola Madonna, con lo scopo di salvaguardare la salute dei lavoratori. Fu benedetta il 19 settembre del 1954 dall'arciprete di Pieve di Bono, don Attilio Comai, alla presenza di don Agostino Dellapietra cappellano del cantiere, e di don Mario Peder parroco di Bersone.

La piccola cappella, che si trova lungo la valle del rio Ribor, sul territorio dell'ex Comune di Bersone, era ormai in un cattivo stato. Da qui la proposta di Placido Bugna, referente di Bersone del Gruppo Alpini di Pieve di Bono, per la sua restaurazione, con il proposito che in avvenire diventasse poi la chiesetta alpina del gruppo. Espletate le relative pratiche e richieste al Comune di Valdaone, attuale proprietario della struttura, e ricevuto l'assenso, gli alpini di Bersone, si sono messi all'opera ed in poco tempo, con un lavoro certosino, l'hanno riportata a nuova vita. Rimessa a nuovo dopo cinquant'anni, è stata benedetta da don Michele Canestrini, con una bella cerimonia, presenti la sindaca Ketty Pellizzari, l'assessore Lener Bugna, il Capogruppo Andrea Scaia, oltre agli alpini locali che vi hanno lavorato, e molta gente del paese di Bersone. Sotto la tensostruttura predisposta dalla Proloco di Bersone la cerimonia è terminata con un rancio alpino offerto ai presenti.

ZONA PIANA ROTALIANA
E BASSA VAL DI NON

FAI DELLA PAGANELLA •

Aldo Vivari e Guido Sittoni si sono ritrovati a distanza di 53 anni dal periodo della naja. Hanno così ricordato con gioia ed emozione il periodo trascorso insieme nella 94^a Compagnia della caserma Cesare Battisti a Monguelfo.



TON • Quali sono gli aggreganti delle persone se non i sentimenti? Lei una ragazza della Bassa Anau-
nia, Lui un ragazzo della Bassa Bresciana. Lei di
Ton, Lui di Verolanuova. Si conoscono, "i se parla"
come si dice in dialetto per indicare due ragazzi che
stanno insieme. Inizia la costruzione di una famiglia,
di una nuova esperienza di vita condivisa in quel di
Toss. Lei è di famiglia alpina, lo zio è anche consi-
gliere del gruppo di Ton, lui figlio del Capogruppo
di Verolanuova. Di tanto in tanto i genitori partono
dal bresciano alla volta del Trentino per andare
a trovare nipotine, nuora e figlio. Il passo è breve
quanto semplice. Il papà e lo zio alpini si incontra-
no, si conoscono, discutono del più e del meno ed
in men che non si dica ci si organizza per la 91^a
Adunata a Trento. I verolanuovesi trovano spazio,
compagnia ed ospitalità nel nostro accampamento.
Grande Adunata e grande festa! La scena si ripete
quest'anno, a Milano, dove per maggior vicinanza
la gran parte della logistica viene organizzata da-
gli amici bresciani. I gruppi si fondono, gli alpini si
conoscono e da Milano veniamo invitati a visitare il
borgo bresciano il successivo 14 luglio. Purtroppo il
periodo di ferie ha "decimato" la partecipazione ma
comunque, di primo mattino il gruppo di penne nere
accompagnato da qualche familiare parte alla volta
di Verolanuova. Il benvenuto ricevuto è stato quello
delle grandi occasioni partendo da visita e colazione
presso la sede del Gruppo ospitante. La prof.ssa
Bragadina con passione e conoscenza indescrivibili
ci guida nella visita della città. Si parte dalla Basilica
che vista da fuori non promette nulla di particolare.
Ma l'apparenza inganna! Non appena varcata la sog-
lia ci troviamo immersi in un patrimonio di cultura
ed opere d'arte fenomenale. Attraversiamo il centro
storico alla volta di Palazzo Gambara, oggi sede del
municipio, passando per l'ampia piazza del mercato
e passeggiando per la storia dei Gambara, famiglia
potentissima che conobbe il suo massimo splendore
nel tardo medioevo. Abbandoniamo la storia per
attraversare il Parco Nocivelli, meraviglioso polmone
verde perfettamente incastonato all'interno dell'abi-
tato verolanuovese. Giungiamo allo stadio cittadino
dove la Fanfara Alpina Tridentina sta provando il ca-
rosello ed i pezzi per la ormai prossima trasferta in
terra russa e coroniamo la magnifica giornata con
il pranzo a base di spiedo bresciano (letteralmente
strepitoso) e la voglia di stare insieme e di fare festa
tipica di noi alpini. Quali sono gli aggreganti delle
persone se non i sentimenti? L'affetto e l'amore uni-
scono le persone; persone che conoscono persone
che trovano punti in comune forti come l'attacca-
mento alla nostra Penna Nera. Una Penna ben salda
su un Cappello che ancora una volta ha unito delle
persone.



ZONA MEDIA VAL DI NON

VILLE D'ANAUNIA • Domenica 31 marzo il Gruppo Ville d'Anaunia ha organizzato una gita con il Gruppo gemellato di Fonte Alto, a Bassano del Grappa. Dopo l'immancabile visita al Ponte degli Alpini, al piccolo Museo e alla città, ci siamo recati sul Monte Grappa. Lì, dopo un pranzo in compagnia, abbiamo visitato il Sacrario Militare, uno dei principali dedicato alla Prima Guerra Mondiale, contenente i resti di 22.950 soldati e al cui centro si trova il sacello della Madonna del Grappa. Nel rientro, passando per Pedavena, abbiamo potuto constatare i danni provocati dal maltempo dell'autunno scorso anche nei boschi del Veneto.



ZONA ALTA VAL DI NON

FONDO • Il Capogruppo degli Alpini di Fondo Aldo Covi, insieme ai famigliari e amici, vuole rendere partecipi della sua gioia tutti i lettori del Doss Trent per la nascita del nipotino Mattia.



RUFFRÉ • Il 4 di agosto è stato festeggiato il 40° anniversario del gemellaggio fra il Gruppo Ruffré - Mendola e Lana, iniziando la cerimonia al cimitero con l'alzabandiera e la deposizione della corona al monumento ai Caduti. È seguita la sfilata accompagnata dalla banda di Fondo per portarsi in località Plazuela a Ruffré, dove, dopo la S. Messa, ci sono stati i discorsi di entrambi i Capigruppo Flavio Larcher per

Ruffré e Albino Seppi per Lana, del Sindaco di Ruffré Donato Seppi, del Consigliere Mandamentale Alfonso Bonini e del Consigliere Comunale di Lana, Agosti. Dopo lo scambio dei Gagliardetti e delle targhe, rancio alpino e successivo intrattenimento con la Banda. Da tutti è stata espressa la soddisfazione per la bella riuscita della manifestazione.



SARNONICO • Lo scorso 30 giugno, il Gruppo Alpini di Sarnonico insieme alla madrina Lucia Covi ha voluto festeggiare il socio più anziano, l'Alpino Angelo Martini, classe 1929: novanta primavere portate alla grande, con vitalità e spirito invidiabili. Per l'occasione erano presenti i suoi famigliari, numerosi amici ed il Coro Roen. Il Capogruppo Stefano de Luca gli ha formulato ogni augurio, ringraziandolo a nome di tutti gli Alpini per la costante e prolungata collaborazione e facendogli sentire idealmente l'abbraccio di tutta la famiglia alpina.



ZONA VALLI DI SOLE-PEJO-RABBI

Collaboratore di Zona: Al.Pe.

CROVIANA • Un grave lutto ha colpito il Gruppo Alpini di Croviana: il 14 settembre 2019 è infatti scomparsa dopo lunga malattia Rosa Angeli, moglie del capogruppo Marino Lampis e mamma di Daniele Lampis, sottufficiale dell'Esercito in servizio a Bolzano. La signora Rosa, classe 1948, è sempre stata una convinta ed assidua collaboratrice del Gruppo di Croviana.





MALE' • Ha destato profonda commozione a Malé e nell'intera Val di Sole la scomparsa del cav. Renzo Andreis, storico capogruppo degli Alpini del capoluogo solandro. Andreis, classe 1939, ha guidato per 34 anni il gruppo Alpini di Malé fino a quando le condizioni di salute glielo hanno consentito. Ma anche dopo il passaggio di testimone avvenuto nel 2015 a favore del figlio Stefano, gli Alpini maletani lo hanno nominato presidente onorario del gruppo in segno di riconoscimento per l'impegno profuso ed il dinamismo da sempre dimostrato nel promuovere le molteplici attività di volontariato, con gli Alpini locali da sempre presenti in ogni occasione, sia a supporto di manifestazioni e cerimonie, ma anche a sostegno di iniziative solidali e benefiche. Ma nella travagliata vita di Renzo gli Alpini non sono stati l'unico impegno nel campo del volontariato. Era infatti socio Sat da ben 62 anni, tra i fondatori della sezione locale dei donatori di sangue della Lega Pasi Battisti nonché per 4 mandati consigliere provinciale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi del lavoro. La malattia con la quale Renzo Andreis stava da tempo convivendo e che di recente lo aveva costretto su di una sedia a rotelle, non gli aveva comunque impedito di partecipare a fine giugno scorso ai festeggiamenti per il 90° di fondazione del Gruppo Alpini di Malé. Assistito dai figli Stefano e Katuscia e sostenuto dai suoi Alpini e dai numerosi amici e parenti, Renzo ha partecipato all'intera cerimonia dove è stato anche premiato unitamente agli altri capigruppo. Ma il premio migliore per Renzo Andreis è stato l'affetto dimostrato nei suoi confronti da una moltitudine di Alpini che hanno voluto porgergli i propri auguri e saluti personali: un sincero sentimento ed un commosso ringraziamento dimostrati anche alle sue esequie, alle quali hanno partecipato molta gente da tutta la Val di Sole e numerose penne nere, tra cui una rappresentanza del 2° Reggimento Genio Guastatori Alpini di Trento. La scomparsa di Renzo Andreis lascia certamente un grande vuoto nella comunità locale e tra gli Alpini in particolare.



Ecco un ricordo di Renzo da parte di Marcello Liboni, Presidente del Centro Studi per la Val di Sole.

Nella storia di una Comunità ci sono figure che per il profilo morale, per lo spirito che le contraddistingue e per le indiscutibili qualità personali di fatto divengono punti di riferimento collettivi, testimonianze dei valori condivisi, esempi. E' questo il caso di Renzo Andreis, che ha speso gran parte della sua vita impegnandosi senza riserve sul fronte del volontariato. Lo ha fatto quando la condizione fisica gli consentiva di dedicarsi a pieno regime; e lo ha fatto con maggiore motivazione a seguito dell'infortunio occorsogli nel 1977. Fu proprio quest'evento infatti che lo portò a rivestire per ben 4 legislature il ruolo di consigliere provinciale di A.N.M.I.L., l'Associazione Nazionale dei Mutilati e Invalidi del Lavoro. Ma Renzo Andreis lo troviamo anche tra i soci fondatori della sezione maletana della Lega Pasi Battisti donatori del Sangue; lo troviamo tra quanti, a seguito del disastro nucleare, si prodigarono per offrire estati serene in ambienti salubri ai bambini di Chernobyl.

Andreis è inoltre socio benemerito della SAT, che lo annovera tra le proprie fila da ben 62 anni!

È però il mondo degli Alpini, un mondo generoso e verace, quello che a Renzo ha dato maggiori soddisfazioni. Basti pensare alle infinite iniziative - non solo istituzionali - promosse dal Gruppo maletano nel periodo della sua guida, durata ben 34 anni. Per i meriti acquisiti "sul campo" oggi, dopo che ha passato il testimone, lo stesso Gruppo lo riconosce come Presidente onorario.

Nel 1988 per il suo impegno nel sociale e nel volontariato, Renzo Andreis è nominato Cavaliere della Repubblica.

Nel 2007 il conferimento del titolo di Ufficiale inorgolisce l'intera Comunità.

Marcello Liboni

ZONA SINISTRA AVISIO - PINÈ

MONTESOVER • Ha raggiunto serenamente *il paradiso di Cantore* l'Alpino Fiorenzo Battisti (Fiore), classe 1946. È "andato avanti" nello scorso mese di luglio. Egli era sempre presente alle attività del Gruppo, alle quali si dedicava con passione, cordialità e disponibilità. Era molto orgoglioso del proprio cappello Alpino. Fiorenzo mancherà a tutta la comunità... buon viaggio Fiore!



ZONA VALLI DI FIEMME E FASSA

CAVALESE • Bellissima giornata in val Moena domenica 4 agosto per il tradizionale raduno Alpino organizzato quest'anno dal gruppo Alpini di Cavalese. A fare da cornice la piccola chiesetta della Madonna delle nevi situata a circa 1.800 m. di quota nella splen-



dida piana di Val Moena, costruita nel 1981 dagli Alpini di Cavalese e Masi, che si alternano, un anno Masi e un anno Cavalese, nella realizzazione della festa alpina in quota.

La cerimonia ha avuto inizio alle 11.00 con l'alzabandiera accompagnata dall'inno di Mameli, con un discorso di benvenuto del Vice Capogruppo Alberto Vanzo che ha portato i saluti del capogruppo Pasquale Vaia che non poteva essere presente per motivi di salute, ringraziando le associazioni d'arma intervenute, in primis l'arma dei Carabinieri che è rappresentata dal comandante di stazione Maresciallo Gianluca Cati. Presenti un gruppo di Bersaglieri, la Protezione Civile ed i Gagliardetti di Masi, Ziano, Bezzecca Val di Ledro e gli amici gemellati del Gruppo di Villafranca.

Il Vice Capogruppo ha voluto ricordare l'avventura successa 2 anni fa durante la stessa festa, quando una tromba d'aria alle 13.10 del 6 agosto 2017 ha seminato il panico sotto il tendone durante il pranzo. Poche centinaia di metri più a valle, lungo la strada del rientro, più di 2000 metri cubi di alberi vengono sradicati e spaccati come grissini, rendendo impossibile il rientro e quasi 70 macchine rimaste intrappolate. Con l'aiuto dei pompieri di tutta la valle sono potuti rientrare a valle tutti sani e salvi.

Ringraziando il buon Dio, che in quell'avventura nessuno si era fatto male e che quest'anno siamo stati premiati con una giornata di sole spettacolare, il vice capogruppo ha ringraziato il "Coro Coronelle" che da ormai diversi anni allietta la festa e la messa con bellissimi canti. Ha passato poi la parola al Sindaco di Cavalese Silvano Welponer che ha elogiato

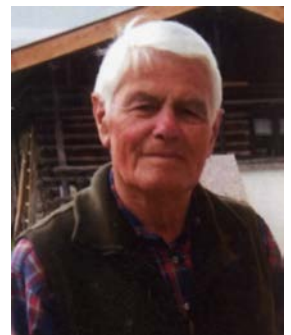


il gruppo per essere custode dei valori del volontariato e per l'impegno e la dedizione verso gli altri. Il Vice Capogruppo ha passato poi la parola al regolano della Magnifica Comunità di Fiemme, Franco Corso che ha portato il saluto dello Scario e infine al consigliere sezione A.N.A. Renato Loss che ha salutato tutti a nome del consiglio sezione e del Presidente Maurizio Pinamonti.

Ha celebrato la S. Messa Padre Romeo accompagnato dal coro, ricordando gli orrori di tutte le guerre e invitando alla pace.

Al termine della Messa il Vice capogruppo ha quindi ringraziato gli oltre 20 soci che hanno collaborato alla festa, e invitato tutti sotto il tendone per il ricco e ottimo rancio alpino.

POZZA E PERA DI FASSA • Il 26 giugno è andato avanti il Capogruppo Luciano Vian, di 82 anni, sconfitto dopo una lunga battaglia da un male che non perdona. Al suo funerale hanno partecipato quasi tutti i Gagliardetti dei Gruppi di Fassa e Fiemme, con la presenza di oltre 50 Alpini, del Vessillo Sezionale scortato dal Consigliere Corrado Zanon e portato da Marino Zorzi. Capogruppo per oltre trent'anni, Luciano con la sua calma e saggezza è riuscito a farci superare anche momenti critici, e ci ha guidati con entusiasmo in tutte le manifestazioni ed adunate alle quali abbiamo partecipato. In particolare ha dedicato molte ore alla manutenzione ordinaria e straordinaria della chiesetta di Malga Crocefisso, effettuando tra le altre cose l'impermeabilizzazione e la sostituzione dell'intero pavimento. Da sempre impegnato nel sociale, ha fatto parte per molto tempo dei Vigili del Fuoco Volontari, con i quali è intervenuto nelle catastrofi dei vari territori italiani, in particolare nei terremoti e nelle inondazioni che si sono succedute negli anni. Attualmente faceva parte del direttivo della locale Sezione CAI-SAT ed era Presidente del Circolo anziani di Pozza di Fassa, circolo al quale dedicava tempo e denaro. Albergatore, fino all'ultimo momento ha condotto l'azienda familiare con capacità e passione, assieme alla moglie Gemma ed alla figlia Daniela. L'unico rammarico è



di non aver potuto inaugurare con lui la nuova chiesetta in Val Monzoni, appena costruita dagli Alpini del gruppo di Pozza e Pera di Fassa, chiesetta per la quale si era speso con determinazione, volontà e partecipazione. Sarà nostra cura e dovere ricordarlo quando sarà il momento opportuno, come anche sottolineato dal parroco durante l'omelia. A Luciano il grazie di tutti gli Alpini del Gruppo e le più sentite condoglianze a Gemma e figlie.

ZIANO DI FIEMME • Giornata da incorniciare per il Gruppo Alpini di Ziano: quando si dice "la festa perfetta" in ogni aspetto.

Alla presenza di numerosi ospiti sia civili che militari, dopo aver provveduto all'alzabandiera e ai saluti di rito da parte delle autorità pervenute, i presenti si sono schierati e al suono del trentatre hanno raggiunto l'altare dei Caduti di tutte le Guerre. Deposta una corona d'alloro in memoria del sacrificio di migliaia di soldati di entrambi gli schieramenti, Don Lucio Zorzi ha officiato la S.Messa alla presenza di un numerosissimo gruppo di fedeli. La messa è stata cantata dal Coro Negritella di Predazzo che ci ha fatto l'onore di essere nostro ospite.

Di seguito il pranzo Alpino a base di piatti tipici predisposto nella Baita degli Alpini che ha deliziato i presenti.

Durante i discorsi delle autorità il Vice Presidente della Sezione Renzo Merler ci ha definiti una "macchina da guerra" per lo scrupolo che ci mettiamo in ogni dettaglio della manifestazione. Questo ci fa un grande piacere, ma soprattutto vedere i nostri compaesani ritornare a casa soddisfatti e felici per la splendida giornata passata insieme agli Alpini di Ziano.



ZONA ALTA VALSUGANA

CASTAGNÉ SAN VITO • Il 18 maggio scorso presso la chiesa di Castagné San Vito, frazione di Pergine Valsugana, Nicola Tomasi e Tatiana Malpaga si sono uniti in matrimonio. Entrambi sono figli dei nostri soci Alpini Luciano Tomasi e Gianni Malpaga. Nella foto assieme agli sposi e ai genitori, anche il Capogruppo



Natale Posser con gli Alpini Vittorio Bernardi e Aldo Fontanari. Ai due sposini un augurio per un futuro felice e radioso.

ZONA VALSUGANA E TESINO

SAMONE • Giovedì 9 maggio l'Alpino Giovanni Dalle-done ci ha lasciato. Nei giorni dell'Adunata nazionale di Milano, lui che dell'Associazione Alpini è sempre stato orgoglioso iscritto, si è unito alle file dei Caduti e agli Alpini andati avanti. È stato Alpino esemplare, per 15 anni Capogruppo delle Penne Nere di Samone, grande organizzatore che non aveva paura di sporcarsi le mani. In particolare ha sempre avuto grande attenzione e disponibilità nei confronti di ragazzi ed insegnanti della scuola del paese e per molti anni, finché le forze glielo hanno permesso, è stato pronto e disponibile, in particolare quando per le attività esterne c'erano da organizzare e preparare pranzi, merende, castagnate, spuntini e bevande calde... Bastava una telefonata ed era a disposizione, senza mai lasciare niente al caso.

Per anni motore e organizzatore, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, della Festa dell'Anziano. Il suo impegno civico non si è però fermato agli Alpini: è stato in più legislature valido Amministratore comunale, attivo nella Parrocchia sia durante le funzioni religiose che nel Consiglio Pastorale e non ha fatto mancare il suo apporto alla Proloco, in molti lo ricordano lavorare instancabile in occasione del Ferragosto Samonato.

Nel 2005, il 2 giugno, aveva avuto l'onore di essere nominato Cavaliere della Repubblica Italiana, onorificenza ricevuta per l'impegno, l'energia e la passione profusi in ambito lavorativo, della pubblica Amministrazione e delle associazioni di volontariato. Dopo la perdita dell'amata moglie Giuseppina, ha trovato consolazione nella nascita della pronipote Camilla.

L'11 maggio, dopo avergli fatto picchetto durante la S. Messa, lo abbiamo accompagnato con semplice compostezza al cimitero, come lui avrebbe desiderato. Alle figlie e a tutti i suoi cari giungano, anche per tramite di questa rivista che lui leggeva con interesse, le condoglianze dell'intera famiglia alpina.





D+

Sei socio? **Vali di più.**

ITAS ti regala **PIÙ mesi di protezione.**
Solo per te socio assicurato:

+3

mesi di protezione
sulle coperture
semestrali

+6

mesi di protezione
sulle coperture
annuali

Scopri in agenzia i dettagli dell'offerta.

gruppoitas.it | Iniziativa valida fino al 31.03.2020

 **ITAS**
MUTUA

Nascite

Celentino	Aurora di Enrico e Francesca Dallavalle	Palu' di Giovò	Chiara di Giuliano e Erika Moser
Costasavina	Davide di Chiara e Luca Saggiorato	Ronchi Valsugana	Elia di Luca e Rossella Ganarin
Dimaro	Eleonora di Tommaso e Federica Albasini	Ronchi ValsuganaA	Tommaso di Federico e Tania Ganarin
Dimaro	Alessio di Fortunato e Debora Albasini	Val di Peio	Raffaele di Alessio e Silvia Cogoli
Moena	Alexander di Juri e Martina Hofer		
Moena	Melanie di Mauro e Tamara Somavilla		

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori Alpini

Andati avanti

AAldeno	Enrico Maistri	Mori	Fiorenzo Marzari
Aldeno	William Mazzurana (reduce)	Nago	Enzo Giuliani
Arco	Francesco Miorelli	Nago	Adone Rigotti
Arco	Tarcisio Donati	Nave S. Rocco	Gianluigi Sassudelli
Bieno	Fiore Dellamaria	Noriglio	Cesare Manfrini (Reduce)
Bondone	Lino Zaninelli	Pinzolo	Amadio Salvaterra
Bosentino	Roberto Bonvecchio	Pinzolo	Carlo Cereghini (più anziano del gruppo)
Bozzana S. Giacomo	Angelo Filippi	Pinzolo	Remo Vidi
Cadine	Carlo Ebli (amico)	Pozza e Pera	Luciano Vian (capogruppo)
Calavino	Sandro Pizzedaz	Pozza E Pera	Edoardo Marchiodi
Carbonare	Adalberto Silvestri (amico)	Pozza E Pera	Giuseppe Piazzi
Centa S. Nicolò	Angelo Bassi	Pressano	Giorgio Chisté
Centa S. Nicolò	Zeffirino Martinelli	Riva Del Garda	Mario Montagni
Centa S. Nicolò	Valerio Martinelli	Romagnano	Silvano Brugna
Civezzano	Marco Nadalini	Romagnano	Adriano Coser
Commezzadura	Umberto Rossi	Rovereto	Guido Vettorazzo (Reduce)
Commezzadura	Pietro Ravelli	Ruffrè	Marco Zogmaister
Condino	Franco Dapreda	Ruffrè	Arnaldo Seppi
Condino	Agostino Mascheri	S. Bernardo di Rabbi	Ciro Lorengo
Condino	Livio Bianchini	Sabbionara	Gianni Campostrini
Coredo	Pio Leonardelli	Seregnano S. Agnese	Mario Fronza
Covelo	Bruno Gerola	Serso	Gino Bernard
Fiavè	Guerrino Tonini	Sopramonte	Tullio Trotter
Fierozzo	Giuseppe Prighel	Tenno	Mario Stoppini
Flavon	Evaristo Tolotti (socio fondatore)	Terlago	Saverio Tabarelli de Fatis (amico)
Fondo	Augusto Bertagnolli	Tezze	Antonio Stefani (classe 1947)
Lavis	Bruno Largher (ex Capogruppo)	Tiarno Di Sopra	Giorgio Oliare
Lizzana	Renzo Prezzi	Trento	Franco Garbari
Lizzana	Umberto Maranelli	Trento	Ubaldo Bertoldi (ex consigliere)
Lizzanella	Lucillo Zadra (Reduce)	Val Di Peio	Tullio Pretti
Lomaso	Francesco Dellanna	Vallarsa	Mariano Segà
Male'	Renzo Andreis (ex Capogruppo)	Vanza	Giuseppe Marisa
Marco	Mario Gatti	Vezzano	Gustavo Benini
Masi di Cavalese	Enrico Vaia	Vigo Cortesano	Renzo Visintainer
Mezzocorona	Carlo Pedron	Vigo Cortesano	Giuseppe Bortolotti
Mezzolombardo	Sergio Facci	Vigo Cortesano	Bruno Nardelli
Molina di Ledro	Carlo Bonisolli	Villamontagna	Angelo Bampi
Molveno	Renato Ferro	Villazzano	Luciano Sebastiani
Montesover	Fiorenzo Battisti		
Mori	Mario Simoncelli		
Mori	Giorgio Sacchet		

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Lutti nelle famiglie dei soci

Bozzana S. Giacomo	La mamma di Celestino e Marino Maini	Mori	La mamma di Franco Turella
Caldonazzo	Il papà di Diego Pola	Mori	La mamma di Stefano Mattei
Caldonazzo	Il papà di Dino Bertolin	Nave S. Rocco	Il papà di Stefano, Francesco e Giovanni Piazzera
Caldonazzo	Il fratello di Agostino, Bruno e Remo Wolf		
Campodenno	Il papà di Fabio e Stefano Franzoi	Nave S. Rocco	La mamma di Simone Osti
Campodenno	Il papà di Mauro Emanuelli	Nave S. Rocco	La mamma di Fabio Zeni
Castagné S. Vito	Il fratello di Fiorenzo Carlin	Nave S. Rocco	Il papà di Walter Stenico
Castagné S. Vito	La mamma di Danilo Gretter	Pressano	Il papà di Giuliano Martinatti
Castellano	La mamma di Franco Manica	Ronchi Valsugana	La mamma di Ferdinando Lenzi
Castellano	La moglie di Ernesto Pizzini	Roverè della Luna	Il papà di Mario, Claudio e Lorenzo Pedot
Castellano	La mamma di Mario Pizzini	Roverè della Luna	Il fratello di Fiorenzo Kaswalder
Cavedine	La mamma di Arrigo Caldini	Roverè della Luna	La mamma di Rosa e Renato Dissegna
Cavedine	Il papà di Claudio Pederzoli	Roverè della Luna	La mamma di Giancarlo e Giorgio Degasperì
Cellentino	La mamma di Italo Dapra'		
Cembra	La moglie di Remo Nicolodi	Roverè della Luna	Il fratello di Michele Vanin
Civezzano	La mamma di Luca Caldonazzi	Ruffrè	La moglie di Bruno Bosetti
Civezzano	Il papà di Mauro de Manincor	S.michele A/A - Grumo	La moglie di Luca Lona
Commezzadura	Il papà di Mirko Rossi	S. Orsola	La moglie di Dario Brol
Commezzadura	Il papà di Maurizio Ravelli	Sabbionara	Il papà del Capogruppo Campostrini Valentino
Commezzadura	Il fratello di Guerrino Ravelli		
Croviana	la moglie del Capogruppo Marino Lampis	Samone	La mamma di Nerino Perer
Flavon	Il papà di Edi Emanuelli	Segonzano	La mamma di Danio Petri
Flavon	la sorella di Evaristo Tolotti	Spormaggiore	La mamma di Livio e Alfredo Zeni
Flavon	la mamma di Paolo Giovannini	Terragnolo	La moglie di Severino Potrich
Fondo	Il fratello di Remo Bertagnolli	Tezze Valsugana	La mamma di Leonardo Dell'Agnolo
Lizzana	La mamma di Mauro Bertolini	Tezze Valsugana	il fratello di Tommaso Strapazzon
Lizzana	Il fratello di Carlo Maria, Giuliano e Giuseppe Garniga	Trento	La mamma di Lorenzo Zeni
Moena	La mamma di Pietro Degiampietro	Val di Peio	Il fratello di Matteo Sonna
Mori	La mamma di Giorgio Chizzola	Vanza	il papà di Renzo e Aldo Marisa
Mori	Il fratello di Aldo Bellini	Villamontagna	Il fratello di Carlo Bampi
Mori	La mamma di Giancarlo Zanini	Villamontagna	Il papà di Alberto Frachetti
Mori	La sorella di Aldo Bellini	Villamontagna	Il fratello di Asterio e Roberto Frachetti
		Ville D'Anaunia	La mamma di Thomas Menapace

Per bonifici alla Sezione di Trento

Conto Corrente Bancario presso Cassa Rurale di Trento

Intestato a Sezione Alpini di Trento

IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272

SPECIFICANDO LA CAUSALE

Anniversari di matrimonio

Maurizio e Lorenza Stelzer
35° anniversario (Castagné S. Vito)
€ 100,00

Ettore e Rossana Nicolodi
30° anniversario (Cembra)
€ 30,00

Ivo e Iole Tiecher
50° anniversario (Centa S. Nicolò)
€ 50,00

Dario e Maria Pedrinoli
50° anniversario (Centa S. Nicolò)
€ 50,00

Renzo e Anna Sartori
50° anniversario (Gr. Costasavina)
€ 50,00

Gianfranco e Carmelita Pignedoli
55° anniversario (Gr. Lizzana)
€ 50,00

Angelo e Lucilla Somnavilla
50° anniversario (Gr. Moena)
€ 10,00

Sergio e Bruna Barison
50° anniversario (Montesover)
€ 30,00

Giovanni e Colomba Sandri
50° anniversario (Gr. Roverè della Luna)
€ 25,00

Paolo e Loretta Grazioli
25° anniversario (Gr. Roverè della Luna)
€ 25,00

Antonio e Milena Pecoraro
10° (Spormaggiore)
€ 15,00

Ivano e Loredana Maurina
10° anniversario (Spormaggiore)
€ 15,00

Giuliano e Franca Tanel
40° anniversario (Spormaggiore)
€ 20,00

Domenico e Isabella Ciaghi
50° anniversario (Gr. Val di Gresta)
€ 50,00

Carlo e Delfina Zanoni
45° anniversario (Gr. Arco)
€ 50,00

Renato e Luciana Ciurletti
45° anniversario (Gr. Gardolo)
€ 20,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo.

OFFERTE DOSS TRENT

CASTAGNE' S. VITO	Per il matrimonio di Nicola Tomasi e Tatiana, figlia di Gianni Malpaga	€ 50,00	MATTARELLO	Offerta Doss Trent	€ 100,00
CENTA S. NICOLO'	In ricordo di Zeffrino Martinelli, Valerio Martinelli, Angelo Bassi andati avanti	€ 100,00	MEZZANA	Da tesseramento	€ 18,00
CLOZ	In ricordo dei soci andati avanti	€ 50,00	PIEVE di BONO	Offerta Doss Trent da C.G.	€ 20,00
FLAVON	Tullio Giovannini in ricordo del coscritto Evaristo Tolotti	€ 50,00	RAVINA	Offerta Doss Trent	€ 100,00
FONDO	Aldo Covi per la nascita del nipotino Mattia	€ 20,00	ROMALLO	Offerta per articolo Pancheri - Clauser	€ 50,00
LASINO	La moglie in ricordo di Carletto Pedrini	€ 10,00	SARNONICO	Per il 90° compleanno dell'alpino Angelo Martini	€ 30,00
LAVIS	Offerta Doss Trenti	€ 100,00	SEREGNANO S. AGNESE	In ricordo del 15° anniversario della tragica scomparsa di Paoli Riccardo	€ 30,00
MALE'	Per il matrimonio di Daniele Zattoni e Chiara, figlia di Giulio Ghirardini	€ 20,00	SERSO	In ricordo del socio Gino Bernard Andato Avanti	€ 10,00
MALE'	I familiari in ricordo di Renzo Andreis	€ 50,00	SOPRAMONTE	In ricordo di Tullio Trotter	€ 50,00
MARCO	In ricordo dell'Alpino Mario Gatti	€ 50,00	TELVE VALSUGANA	Da tesseramento	€ 18,00
MASI DI CAVALESE	In ricordo del socio Vaia Enrico andato avanti	€ 10,00	TRENTO	I famigliari in ricordo di Garbari Franco	€ 150,00
MASI DI CAVALESE	offerta Doss Trent per articolo 60° del gruppo	€ 40,00	TRENTO	Garbari Monica ringraziamento da parte della famiglia di Garbari Franco	€ 50,00

Manifestazioni per il 2020

8 marzo	Assemblea dei Delegati per il rinnovo delle cariche sezionali
8 - 9 - 10 maggio	Adunata Nazionale a Rimini
28 giugno	Raduno solenne al Rifugio Contrin
11 - 12 luglio	Raduno Triveneto ad Asiago
25 - 26 luglio	57° Pellegrinaggio in Adamello
2 agosto	Celebrazione a Santa Zita in Vezzena
5 - 6 settembre	100° Anniversario di fondazione Sezione ANA Trento



Foto Ugo Maraschin

